

Il mondo ultraterreno

Approfondimenti e chiarimenti

Estratti dal libro

**Uno scontro a velocità massima
contro un muro
di luce e amore**

di

Samuel E. Surazal

Contenuto

Prefazione

L'aldilà

Esperienze con anime defunte

Anima e spirito

Domande e risposte

Prefazione

Dal mio risveglio nel 1991 sono in stretto contatto con il mondo spirituale. In questo scritto descrivo alcune intuizioni sia delle sfere inferiori che di quelle luminose dell'aldilà; inoltre racconto molteplici esperienze con anime defunte. Le descrizioni dell'aldilà sono completate da approfondimenti sulla natura dell'anima e dello spirito. Infine, spiriti altamente evoluti rispondono alle domande più disparate sul senso e lo scopo della nostra esistenza.

I testi sono già stati pubblicati nel libro "Ein Crash mit Höchstgeschwindigkeit gegen eine Wand aus Licht und Liebe" (Uno scontro a velocità massima contro un muro di luce e amore). L'interesse generale, in particolare per la vita dopo la morte, nonché la necessità e l'importanza dell'illuminazione dell'aldilà, mi hanno spinto a trattare nuovamente questo argomento in modo separato.

Samuel E. Surazal

L'aldilà

*"Se aspetti la morte con la mente,
morirai con essa.
Se affronti la morte con il cuore,
la trasformerai in vita eterna".*

La morte spirituale genera le concezioni più errate e aberranti dell'esistenza extracorporea. Molti credono in una fusione universalmente valida con una coscienza superiore o con un "sé superiore". Alcuni attendono con gioia l'ingresso nella luce o il biglietto gratuito per il paradiso. Altri si aspettano seriamente un paradiso con banchetti e vergini al loro servizio. Nelle religioni dell'Estremo Oriente è diffusa la credenza nella reincarnazione, con un numero infinito di rinascite terrene seguite dall'ingresso nel Nirvana o Moksha. In alcune comunità religiose si rinasce addirittura come animali. E così esistono ancora molte altre concezioni errate e assurde delle condizioni dell'aldilà.

Molte persone ritengono che l'aldilà sia talmente misterioso da non poter essere descritto. La maggior parte, tuttavia, non crede in una vita dopo la morte. Dicono che non si può sapere, perché: "Nessuno è mai tornato indietro!" Per loro, infatti, nessuno è mai tornato indietro. Per coloro che cercano sinceramente una risposta, invece sì. I seguenti testi vogliono contrastare tutte le opinioni errate sull'esistenza nell'aldilà e descrivere le condizioni che vi regnano nel modo più veritiero possibile.

Innanzitutto è necessario chiarire il concetto di "entrare nella luce" descritto in molti resoconti sull'aldilà, che si è diffuso nell'opinione pubblica a causa delle cosiddette esperienze di pre-morte:

Salvo poche eccezioni, solo le persone con una buona disposizione d'animo e apertura mentale hanno un ricordo concreto del loro mondo ultraterreno. Poiché nello stato di pre-morte la coscienza è ancora legata al corpo, vedono la loro sfera luminosa come da lontano - la "luce alla fine di un tunnel". A seconda della loro lucidità mentale, si rivelano loro i ricordi conservati nell'anima. Per lo più hanno la sensazione che la loro vita terrena scorra davanti ai loro occhi in pochi secondi. Ma in realtà vivono un'impressione complessiva immediata delle impronte specifiche dell'anima, insieme ai loro effetti veritieri.

Più luminosa è la luce del cuore, più chiara è la comprensione di tutti gli eventi passati e presenti. Alcuni possono "vedere oltre", hanno contatti con i defunti o con gli angeli. Questo è soprattutto il caso delle persone amorevoli e di buon cuore.

È estremamente raro che persone molto materialiste o malvagie ricordino la loro esperienza nell'aldilà dopo il risveglio terreno, e se lo fanno, è solo in singole sequenze e in modo da incubo. Ciò è nella natura delle cose, perché la loro sfera spirituale è oscura e priva di qualsiasi chiarezza e vivacità. Se avessero un ricordo chiaro e raccontassero la loro esperienza desolante, probabilmente vivremmo un'esistenza più orientata allo spirito e più amorevole.

(Nota bene: la luce nell'aldilà è naturalmente intesa in senso spirituale, rivela le condizioni spirituali in un mondo spirituale. Nei mondi celesti è il sole spirituale che unisce tutta la vita nel profondo con amore e la illumina con saggezza).

Interazioni e connessioni tra questo mondo e l'aldilà

"Dove si trova effettivamente l'aldilà?" si chiedono in molti. "Esistono luoghi nell'universo in cui si trovano le anime dei defunti? L'aldilà è legato a un luogo specifico?"

Nel corso dell'evoluzione cosmica, sono nati spazi di coscienza separati in ogni sorta di "immaginazioni" mentali e nelle più diverse interpretazioni della vita e della morte. Queste sfere relative costituiscono il fondamento temporale e spaziale, e quindi mutevole, dell'esistenza terrena e ultraterrena, che viene abitata dai loro credenti prima e dopo aver lasciato il corpo.

Poiché nell'attuale processo di creazione si sta verificando un'evoluzione dall'esistenza materiale a quella spirituale, esiste un'interazione e un'attrazione determinate dalla coscienza tra materia e spirito, tra questo mondo e l'aldilà. Per questo motivo, tutta la vita che non rinasce nello spirito di Dio si ritrova inizialmente nelle stelle, nei pianeti e nei loro satelliti precedentemente abitati e vi rimane per un periodo di tempo più o meno lungo a seconda dell'intensità del coinvolgimento spirituale-materiale.

Il fatto che l'aldilà dei cittadini dell'universo si trovi per lo più nella loro rispettiva sfera mondiale è quindi dovuto al legame individuale con la precedente incarnazione.

Solo quando un'anima si è liberata da tutte le scorie e le dipendenze del suo luogo di soggiorno planetario, ovvero ha riassorbito in sé tutto ciò che le appartiene, lascia la sua orbita e ascende a sfere più luminose che, a seconda del grado del suo amore, si trovano sempre più vicine all'origine e al centro del cosmo spirituale: il cielo. Quest'ultimo, tuttavia, ha una destinazione locale solo come dimora comune di spiriti beati. Poiché la coscienza celeste è onnipresente, un uomo rinato nello spirito, ovunque si trovi, è sempre in cielo, poiché lo porta dentro di sé.

La vita divina è quindi presente ovunque, poiché agisce al di sopra o al di fuori di ogni confine e separazione e non è legata a mondi relativi. All'anima risvegliata, la creazione si manifesta come una realtà luminosa, vivissima e verissima, nella quale ora è nata.

Il cuore di Dio è la fonte dell'amore che forma e nutre il cielo. Questo centro vivificante esercita, sia nel cosmo materiale che in quello spirituale, una forte attrazione su tutto l'esistente creato. Ogni essere umano è collegato nel proprio cuore a questa fonte e, a seconda della propria devozione, ne è animato e nutrito. Solo qui il desiderio di ogni vita creata può essere veramente e eternamente soddisfatto.

* * *

Mentre il mio corpo è comodamente seduto sulla sedia, io esisto come coscienza indipendente da esso. In questo modo mi inginocchio davanti a Gesù. Il suo amore mi tocca profondamente: mi tende la mano e un abbraccio intimo mi trasporta nel mondo spirituale.

Nell'amore per Dio, lasciare il corpo è un ingresso senza paura e naturale nell'esistenza ultraterrena. La morte può diffondere il suo terrore solo nell'identificazione con la materia, che lega l'anima al tempo e alla caducità. Da un lato questo genera paura della morte, dall'altro impedisce il libero passaggio nell'aldilà.

Quando un essere umano si risveglia, la coscienza dell'anima si orienta verso l'interno e il legame con il mondo esterno si scioglie. La morte non è allora altro che un naturale abbandono del corpo, senza che si avverta la sensazione di morire: non è necessariamente richiesta una perdita di coscienza. Si attraversa semplicemente la porta del cuore per entrare definitivamente nella propria sfera spirituale.

Entrando nell'aldilà dentro di sé, si esce anche dall'esterno, perché la coscienza si forma sempre dall'interno verso l'esterno, così come tutta la vita.

La mente legata alla materia non è in grado di comprendere logicamente questo evento soprannaturale. Trattandosi di processi puramente spirituali, essi possono essere compresi solo con lo spirito del cuore. In esso si nasconde la prova della comprensione qui descritta dell'essenza della vita e della morte.

* * *

Si legge o si sente spesso dire che le anime lasciano temporaneamente la loro dimora fisica: gli yogi escono dai loro corpi, le persone spiritualmente avanzate raccontano di viaggi astrali; alcune persone testimoniano di essersi trovate improvvisamente accanto o sopra il proprio corpo in una situazione speciale o precaria.

Per esperienza personale posso dire che ciò è assolutamente possibile. In caso di uscite limitate dal corpo, tutte le funzioni corporee rimangono intatte; le sensazioni di felicità, paura o tristezza che l'anima prova nei mondi spirituali generano onde energetiche che possono essere percepite dalle persone presenti in questo mondo. Se una persona permane nell'aldilà, la sua forza vitale rimane presente nel corpo, che viene mantenuto in vita da un "legame energetico".

Anche le anime i cui corpi sono mantenuti in vita artificialmente o rianimati rimangono legate ad essi, sebbene si trovino nelle sfere dell'aldilà. Solo al momento dell'uscita definitiva il legame viene reciso: l'anima entra ed esce attraverso il cuore nella sfera da lei stessa creata, che è la stessa cosa. Poiché lascia definitivamente il corpo, questo può ora decomporsi e, nel corso di questo processo, l'anima recupererà le sue parti legate alla terra.

(NB: A questo punto si potrebbe parlare delle diverse funzioni del corpo eterico e del corpo astrale. Senza una comprensione pratica, tuttavia, è possibile addentrarsi solo teoricamente in questi ambiti, il che consente solo una visione astratta. Ai figli di Dio amorevoli, le condizioni spirituali si rivelano comunque in modo veritiero e completo al momento giusto).

È di enorme importanza comprendere già nell'esistenza fisica di essere esseri spirituali. Se si pensa e si agisce secondo questa comprensione, la morte spirituale perde la sua influenza e la morte fisica il suo orrore. Se si vive nell'amore per Gesù Cristo, l'uscita dal corpo diventa addirittura un giorno di gioia.

Noi esseri umani non siamo altro che coscienza divina immortale avvolta dalla materia per un breve periodo di tempo. Questa non è un'affermazione teorica, ma una rivelazione derivante dall'esperienza nello spirito di Dio.

* * *

Le condizioni dell'aldilà e il triste destino delle anime decadute e prive di amore

Per una migliore comprensione: sebbene i defunti dimorino nei loro mondi sferici, continuano a percepire in un modo o nell'altro l'ambiente terreno in cui si trovano a causa dei loro attaccamenti materiali. Si verifica una costante interazione tra questo mondo e l'aldilà.

In pratica, ciò significa che un'anima defunta vaga nel suo aldilà buio e arido alla ricerca di nutrimento o contatto. Le dipendenze e i desideri che si è portata dietro la legano ai corrispondenti luoghi terreni. Questi possono essere la sua precedente dimora, la residenza di una persona amata, ma anche odiata, o i luoghi di soggiorno di cittadini terrestri con comportamenti e desideri analoghi. A seconda della sua condizione, si collega passivamente in modo istintivo o attivamente in modo deciso alle immagini mentali di questo mondo corrispondenti ai suoi desideri. In questo modo partecipa in modo subliminale agli eventi mondani ed è allo stesso tempo prigioniera della sua sfera empia.

* * *

Quando un essere umano muore, lo stato mentale che ha creato nel corso della sua esistenza terrena costituisce la sua dimora nell'aldilà. Nell'aldilà, egli crea quindi il suo ambiente completamente da sé, mentre nelle incarnazioni materiali gli vengono dati come basi esistenziali stelle e pianeti, sui quali i più diversi mondi di coscienza si intrecciano costantemente.

Come per Dio, anche nell'uomo l'amore è la forza creativa che determina la sua esistenza in modo sostanziale e completo. In questa vita, la dedizione e la disponibilità ad aiutare non creano necessariamente un ambiente corrispondente, ma l'anima amorevole non perde il suo legame spirituale nemmeno in circostanze avverse: nella sua sfera, essa vibra sempre in risonanza con l'amore di Dio, grazie al quale il mondo imperfetto le appare nella luce divina. Questa qualità di vita, che è già diventata sua propria sulla Terra, sfocia nel compimento ultraterreno in un'esistenza di bellezza inimmaginabile, pace eterna e beatitudine senza limiti.

Se durante la permanenza sulla terra non si è risvegliato minimamente lo spirito del proprio cuore, si è morti spiritualmente. Dopo la morte, all'anima rimangono solo le impronte delle sue attività egoistiche durante l'incarnazione, che ora costituiscono il suo ambiente sferico. Non è raro che vi conduca un'esistenza miserabile, poiché questi paesaggi non sono per lo più molto belli: nei regni spirituali solo l'amore dona luce e bellezza. Poiché lo stato dell'anima costituisce il suo aldilà, essa non ha la possibilità di cambiare luogo, perché " " dall'altra parte esiste solo il progresso condizionato dalla coscienza (progresso spirituale). Finché rimane attaccata alla sua volontà errata, la qualità dell'ambiente non cambia.

In base alle leggi naturali, il simile attira il simile, i campi di coscienza corrispondenti si uniscono in sfere spirituali con lo stesso orientamento, quindi i defunti entrano presto in contatto con i loro simili e sperimentano ripetutamente su se stessi il loro comportamento privo di amore e sbagliato.

Gli spiriti bisognosi di aiuto entrano regolarmente nelle sfere oscure. Questa circostanza consente agli abitanti egoisti di praticare la carità misericordiosa, che porta effettivamente a un miglioramento della loro forma trascurata e all'illuminazione del loro mondo. In questo modo giungono a una comprensione più chiara della loro misera condizione, il che rafforza in

loro il desiderio di verità e bontà. Questo desiderio apre loro la via verso la luce, che si configura secondo il desiderio di amore puro.

Tuttavia, nel caso di individui gravemente oscurati, spesso sono necessari secoli, persino millenni, per rompere il cemento che ricopre la loro anima. Un esercito di spiriti li aiuta in questo compito. I loro maggiori punti di forza sono la pazienza e la misericordia divina.

* * *

Se qualcuno è aggrappato disperatamente al proprio status mondano, ai propri beni terreni e ai propri desideri fisici, l'agonia è spesso miserabile: l'uomo si oppone con tutte le sue forze all'uscita dal corpo, che diventa una lotta disperata per l'apparente sopravvivenza. Dall'altra parte arriva cieco e miserabile. In questo stato, vaga inconscio alla ricerca di nutrimento e luce. Tuttavia, non cerca beni spirituali, ma continua a desiderare i beni e i piaceri terreni di un tempo. Lo attende un percorso difficile fino a quando non si libererà dai condizionamenti e dagli attaccamenti terreni, ammesso che voglia davvero liberarsi, perché il vero problema sulla via verso la libertà è proprio il volere e l'amare sbagliati.

La natura della sfera ultraterrena non è quindi determinata da fattori esterni; è l'uomo stesso che, con il suo amore mal riposto e smarrito, si priva della sua identità divina o se ne dona con vero amore.

Dio non è certamente un giudice. Egli mette a disposizione delle sue creature gli spazi per tutti i modi di vivere e di morire, affinché nel loro libero arbitrio possano realizzarsi tutti i possibili stati di coscienza, siano essi lontani da Dio (senza luce) o vicini a Dio (pieni di luce). Non può esserci libertà più grande.

* * *

Come l'albero cade in questa vita, così rimane nell'aldilà.

Nella sua sfera ultraterrena, l'anima è in realtà tutto ciò che la circonda. Abbandonare la sua ignoranza e la sua perversione non può avvenire facilmente, poiché vede e conosce solo il suo stato immaginario sia dentro di sé che fuori di sé. Le sono negate visioni realistiche del suo cosmo illusorio e prospettive veritiere al di fuori di esso - la conoscenza di sé non è quindi possibile.

Spesso solo attraverso lunghe fasi di purificazione (quasi cure di disintossicazione) può avvenire un graduale indebolimento delle passioni e delle dipendenze generate sulla Terra, che oscillano costantemente in risonanza con l'ambiente sferico, affinché la coscienza aumenti gradualmente di luce e amore.

Non è così nel corpo. Ciò che lo spirito terrestre ha dato, deve riprenderselo. Pertanto, abbandonare e superare le insufficienze dell'anima in questa vita è molto più facile che nell'aldilà.

Se un uomo caduto nel peccato vive alla luce di questa consapevolezza, impiega tutte le sue forze per liberare la sua anima dalle inclinazioni e dagli atteggiamenti contrari a Dio già durante l'esistenza terrena nell'amore di Dio. Le sue imperfezioni sono e rimangono quindi proprietà del mondo terreno.

Per questo è di enorme importanza lavorare su se stessi e consegnare lo scettro della propria vita allo spirito dell'amore e della veridicità. Allora, dopo aver lasciato il corpo, il cammino verso la patria celeste sarà breve.

* * *

Come già illustrato in dettaglio, lo stato di coscienza e le azioni che ne derivano sono responsabili del contenuto e della natura delle sfere ultraterrene.

(NB: poiché esistiamo solo superficialmente in questa vita, ma come anime-esseri umani ci troviamo fondamentalmente continuamente nel mondo spirituale, in una incarnazione planetaria portiamo naturalmente con noi e intorno a noi anche un mondo ultraterreno, che percepiamo attraverso le più svariate circostanze della vita, che di solito chiamiamo destino e caso).

Nei regni dell'aldilà, però, le impronte e i comportamenti che ci portiamo dietro non solo creano l'ambiente paesaggistico, ma anche diverse entità diventano visibili come immagini testimoniali di desideri deliranti, mantenuti nelle loro manifestazioni dall'anima dell'amore smarrito. A chi vede si rivelano qui spettacoli e degenerazioni davvero grotteschi. Le rappresentazioni perverse del purgatorio e dell'inferno nascono da tali visioni dell'aldilà. Si tratta però solo di analogie visibili di stati e processi animici, non di realtà.

Gli abitanti di tali mondi dell'anima decaduta non percepiscono per lo più le loro sofferenze e tormenti come tali. Conoscono solo se stessi in questo modo: per la loro coscienza delirante è il loro stato normale, attraverso il quale trovano giustificato il loro comportamento. Solo al risveglio si rendono conto della loro malattia mentale.

* * *

Gli stati d'animo e le sensibilità reali di una persona sono percepibili e visibili solo nella luce divina. Dal punto di vista di questo mondo, questa visione permette all'osservatore risvegliato una percezione silenziosa della costituzione psichica di una persona fino alla chiara comprensione della sua sfera, cioè dell'anima.

Nel mondo spirituale, lo stato dell'anima è formalmente evidente, poiché esso costituisce la forma essenziale e, naturalmente, anche l'ambiente corrispondente. Se un essere umano è già così risvegliato nella vita terrena da vivere in entrambi i mondi, vede lo stato di una persona, se necessario, anche nella sua rivelazione figurativa nell'aldilà.

Un'anima spiritualmente morta, tuttavia, non percepisce se stessa nell'aldilà nella sua deformità analogica, perché non vede la sua reale natura. Se le si fa notare il suo stato di abbandono, ne riderà o se ne andrà infastidita. Nella sua cecità, non vede se stessa nella manifestazione del suo disturbo di coscienza, ma nella sua apparenza immaginaria. Questo è anche il caso nella maggior parte dei casi in questa vita.

* * *

Davanti a Dio conta solo la motivazione di una buona azione. L'entità dell'aiuto prestato non ha alcuna importanza. Anche i più grandi benefattori del mondo, che "generosamente e caritatevolmente" (forse anche per motivi fiscali o altri motivi egoistici?) investono i loro

milioni superflui in cosiddette organizzazioni di beneficenza e progetti di aiuto, nell'aldilà appaiono piuttosto piccoli accanto a un povero che, con amore misericordioso, ha condiviso il suo ultimo pezzo di pane con un fratello o una sorella.

Ciò che il mondo ammira e acclama è spesso molto piccolo davanti a Dio, mentre ciò che il mondo deride e ignora è veramente grande davanti a Dio.

Se una persona è cortese e gentile con i propri simili e ha anche un aspetto accattivante, appare simpatica e piacevole. Tuttavia, se ha agito per egoismo nascosto o presunzione, la sua forma ultraterrena può essere oscura o deforme e la sua sfera fredda e vuota.

Una persona altruista e amorevole può abitare in un corpo poco attraente e apparire chiusa o eccentrica al mondo, ma la sua forma animica e la sua sfera sono già piene di luce e amore in questa vita.

* * *

L'arroganza non può entrare in cielo, *"piuttosto un cammello passerà attraverso la cruna di un ago"*. Non sono i ricchi e i potenti, i personaggi famosi della politica e dell'economia, le celebrità del mondo dello spettacolo e delle arti figurative, le star della musica e dello sport ad avere una posizione speciale nell'aldilà. Sono stati solo venerati e ammirati sulla terra dalle masse manipolate.

Queste persone di alto rango hanno difficoltà a lasciar andare il loro status e a mettersi al servizio dell'amore per il prossimo. Un artista ricco e rispettato o un magnate dell'economia difficilmente si abbasserà a servire un mendicante con tutte le sue forze. Chi ha ricoperto cariche importanti e ha sempre frequentato circoli raffinati, difficilmente scenderà dal suo trono per assistere con amore e pazienza il prossimo meno fortunato. Ma anche la Chiesa e il clero, che amano presentarsi con le vesti dell'umiltà, raramente trovano accesso alla beatitudine celeste nell'aldilà, perché la dimostrazione della loro fede era per lo più costruita sul trono del mantenimento del potere e dell'autopromozione.

In verità, il cuore di Dio batte soprattutto per i deboli e gli umili e non per i ricchi e i potenti, che non si sporcano le mani, se non con i soldi a cui si aggrappano con tutte le loro forze e con le lusinghe con cui mascherano i loro cuori neri. Hanno già ricevuto la loro ricompensa.

Gli infermieri che si sacrificano con amore nelle case di riposo e negli ospedali; il brutto manovale che, sebbene spesso deriso per la sua scarsa intelligenza, non nega il suo cuore al prossimo; la vicina sempre disponibile che nessun altro nota; la famiglia numerosa e senza mezzi che vive in una baracca eppure non è amareggiata dall'invidia: questi sono esempi di veri eroi, per i quali Dio ha preparato un posto nel suo cuore.

Ma il cielo non richiede necessariamente povertà o condizioni di vita difficili. Anche una persona benestante che sta accanto con affetto ai suoi fratelli bisognosi si è già costruita nella vita terrena un mondo ultraterreno fatto di luce e amore. Solo lo stato del cuore apre o chiude la porta del ritorno alla casa del Padre.

* * *

Apparizioni spettrali

Si sente spesso parlare di fenomeni soprannaturali. Sebbene questi esistano davvero, spesso le apparizioni spettrali sono solo una bufala per promuovere il turismo in luoghi adatti, perché con i presunti fantasmi si possono guadagnare molti soldi.

Di solito gli incontri con parenti e conoscenti defunti avvengono nei sogni, poiché durante il sonno ci troviamo nella sfera spirituale. Tuttavia, raramente ci si ricorda degli incontri in sé; il più delle volte, nei giorni successivi, ci vengono in mente pensieri su questa o quella persona che è passata a miglior vita.

Solo raramente i defunti possono manifestarsi direttamente alle persone non chiaroveggenti, perché di solito l'attività degli spiriti si manifesta solo attraverso un medium. In alcuni casi, tuttavia, si verifica una manifestazione visibile, si vedono figure nebulose e anche gli oggetti vengono manipolati. Queste apparizioni si verificano quando i defunti vogliono assolutamente entrare in contatto con il mondo dei vivi, il che può avere diverse ragioni: la maggior parte di loro desidera richiamare l'attenzione sulla propria presenza e sulla propria "vita" dopo la morte, nell'errata convinzione di essere legati per sempre a quel luogo. Altri, che dopo la morte non vogliono assolutamente lasciare il loro vecchio ambiente, si sentono disturbati o pensano che si voglia cacciarli via, motivo per cui cercano di diffondere paura.

Questi spiriti ostinati ed energici erano molto materialisti nella loro vita terrena e non riescono a lasciar andare il loro passato. Comunicare con loro non porta a una vera comprensione, poiché si esprimono in base alla loro indole e al loro immaginario mondo terreno. Alcuni mentono e si compiacciono dell'interesse cieco dei loro ascoltatori, quando questi credono alle loro affermazioni in parte inventate. La cosa migliore è pregare nell'amore del Padre per queste anime.

Quando esercitano influenze materiali, gli spiriti della natura defunti si rendono complici di cortocircuiti o incendi. Sono anche responsabili di molte altre disgrazie, distraendo persone esauste o instabili durante un'attività attraverso l'influenza mentale o provocando stati d'ansia in situazioni precarie, il che può portare ad azioni irrazionali e a incidenti di ogni tipo. Se qualcuno segue continuamente pensieri distruttivi, può essere indotto a commettere crimini fino ad arrivare a sparatorie folli. Qui entriamo nel campo della possessione.

In casi eccezionali si verificano anche attacchi fisici. Ne sono colpite principalmente persone credenti che hanno in sé un'apertura corrispondente al mondo spirituale. Perché il Padre celeste lo permette? Nella maggior parte dei casi si tratta di anime con un forte carattere sacrificale. La loro amorevole accettazione delle forze del male provoca in molti malfattori una svolta verso il bene. Spesso un tale miglioramento avviene solo dopo che le azioni malvagie sono finite da tempo e un lampo di luce attraversa l'anima del demone nella sua sfera oscura, rivelandogli l'amore perdonante della sua ex vittima.

Nei prossimi anni le anime defunte produrranno sempre più apparizioni, si sentirà spesso parlare di manifestazioni di fantasmi o se ne potranno vedere su Internet. Purtroppo, come in tutti i livelli della rappresentazione mediatica, anche qui ci sono dei falsi che rendono poco credibili gli eventi reali. Soprattutto, il numero crescente di serie televisive e produzioni

cinematografiche con contenuti ultraterreni fa sì che il mondo reale degli spiriti venga considerato una fantastica invenzione di autori e produttori cinematografici.

* * *

Il regno dei bambini nell'aldilà - Compiti nell'aldilà

Non c'è niente di peggio per i genitori che vedere il proprio figlio soffrire e morire. È comprensibile che madre e padre facciano tutto il possibile per mantenere in vita il loro bambino.

La situazione appare completamente diversa se la si osserva da un punto di vista spirituale. Le anime dei bambini che lasciano la Terra vengono accolte con cuore aperto nell'aldilà e curate con amore fino alla guarigione. (In questi orfanotrofi regna una vivacità incomparabile. L'innocenza e la purezza degli occhi dei bambini mi toccano profondamente il cuore).

Successivamente, in base ai talenti individuali, vengono introdotti al modo di vivere divino nei centri di formazione dell'amore. La loro ulteriore crescita li porterà sempre più vicini al Padre, finché alla fine Egli stesso non entrerà in scena. Egli si rivela con delicatezza ai suoi figli, ad alcuni solo spiritualmente, ad altri anche personalmente. Ora hanno raggiunto il loro destino.

Da giovani adulti, intraprendono poi le professioni più disparate. Alcuni tornano sulla Terra come spiriti protettori per assistere con la loro spiccata forza mentale i bambini e i giovani negli anni difficili dell'adolescenza e, se possibile, preservarli dal peggio. Alcuni accompagnano una persona per alcuni anni, altri per tutta la vita. Altri accolgono coloro che arrivano nell'aldilà; sono impegnati ad aiutare coloro che hanno smarrito la retta via a ritrovare la loro strada nelle loro sfere e a non perdersi ancora di più nei loro errori. Altri ancora visitano mondi giunti a maturità come messaggeri divini e portano la lieta novella del Dio Padre accessibile in Gesù Cristo. Molti ordinano e organizzano i regni naturali dei pianeti, mentre quelli più avanzati guidano secondo la volontà di Dio le orbite degli astri nel cosmo materiale e spirituale.

E così ci sono molte attività nell'aldilà che vengono svolte sia da coloro che sono stati chiamati presto che da coloro che sono stati chiamati tardi. Poiché le attività corrispondono perfettamente alle loro predisposizioni, essi svolgono i rispettivi compiti con totale dedizione e grande felicità.

In considerazione di questa meravigliosa esistenza nell'aldilà, forse è più facile per i genitori lasciar andare il loro bambino destinato alla morte fisica e prepararlo con amore al viaggio verso la vera patria, invece di cercare con ogni mezzo possibile di prolungarne artificialmente la vita. Sì, una grande gioia riempie il cuore dei genitori sapendo che il loro figlio riceve un'assistenza speciale nel regno degli spiriti, affinché raggiunga sicuramente il suo obiettivo di creazione. E un giorno, pieno di gioia, come spirito perfetto, accoglierà i suoi genitori alle porte dell'aldilà per mostrare loro la via verso la patria e accompagnarli lì.

* * *

Realtà del luminoso mondo dell'aldilà

Coloro che nella vita terrena non hanno seguito solo i loro bassi istinti e non hanno vissuto solo per se stessi, ma nel complesso hanno servito il benessere lontano dal vero amore di Dio, prima o poi, a seconda delle loro condizioni, giungono nelle case di cura e di formazione del regno intermedio, dove vengono curati e istruiti, e da cui inizia poi il duro lavoro di recuperare ciò che hanno trascurato (corpo).

Coloro che sulla Terra hanno amato e vissuto il bene e il vero, nell'aldilà progrediscono più facilmente, poiché possiedono i presupposti per ricevere l'irradiazione dell'amore divino. Guidati dagli spiriti guida, avanzano rapidamente, mentre l'ambiente che li circonda diventa sempre più luminoso e paradisiaco. Dopo aver eliminato le carenze ancora presenti, vengono preparati per una regione celeste corrispondente alla loro capacità di amare (anima).

Coloro che sulla terra vivono nell'amore per il Padre e nella sua volontà si trovano già nel corpo nella patria spirituale. Hanno, per così dire, preso una scorciatoia e hanno percorso il sentiero stretto ma diretto che il mondo non conosce. Attendono il passaggio pieni di gioia e sono pronti con tutto il loro essere. Non sperimentano la morte, ma scivolano fuori dal corpo prima che questo esali l'ultimo respiro. Dall'altra parte, Gesù li conduce nella loro dimora celeste, dove vengono accolti con gioia dai loro fratelli (spirito).

* * *

Come descritto in precedenza, le dimore dell'aldilà sono plasmate dallo stato d'animo e soggette alla relatività dei loro abitanti. Ci sono tanti mondi ultraterreni quanti sono i tipi di anime.

Quando un'anima si risveglia dal suo sogno delirante nell'aldilà, vede il suo mondo in modo completamente diverso da prima. Illuminata dalla luce divina dell'amore, ora vede i difetti della sua forma e del suo ambiente, cioè della sua coscienza errata. In lontananza vede la luce che ora illumina la sua sfera e che la attira magneticamente. Con gioia fa notare questa circostanza ai suoi compagni. Alcuni credono alle sue parole, si risvegliano e si uniscono a lei, altri preferiscono rimanere nel loro luogo abituale. Qui non c'è alcuna differenza rispetto alla dimostrazione terrena della via di Dio.

Insieme si incamminano verso regni più luminosi, incontrano altri che percorrono lo stesso sentiero. Diventano sempre più luminosi, sono già belli da vedere. Presto riconoscono la luce lontana come il sole dell'amore, che ora li pervade sempre di più. Poiché in questa pienezza si avvicinano sempre più alla natura del sole, possono avvicinarsi costantemente ad esso. Alla fine diventano abitanti del paese che è riscaldato e illuminato dal sole spirituale. A seconda della forza dell'amore, entrano nelle condizioni e negli stati d'animo beati che vi regnano. Gli spiriti che si sono trovati completamente nell'amore del Padre raggiungono infine le porte di una città di luce e amore: la Gerusalemme celeste.

Qui si rivela una realtà immutabile e irrevocabile. Qui ogni proiezione ancora esistente si dissolve, ogni idea viene annullata. Solo in cielo l'uomo abbandona definitivamente il mondo transitorio e relativo e entra nella verità immutabile dell'essere assoluto. Qui la verità si manifesta nella luce dell'amore di Dio che tutto riempie: Gesù Cristo è il creatore e il sostenitore di tutta la vita nell'eternità e nell'infinito. Solo Lui è la via, la verità e la vita.

* * *

Proprio come nell'aldilà l'ambiente e l'abitazione si configurano in base allo stato dell'anima, così essa viene anche rivestita con abiti corrispondenti alla sua natura. Questi si formano, per così dire, dall'amore del suo cuore. Non è quindi necessario cercare un abito adatto e trovare colori e forme tipici, come sulla terra, ma viene indossato come immagine dell'amore-verità.

Più un spirito è pieno d'amore, più radioso è il suo abito. Gli abitanti del cielo sono davvero meravigliosi da vedere quando si manifestano nel loro splendore angelico. Tuttavia, questo è possibile solo per le persone che in una visione percepiscono "solo" l'impressione figurativa dello splendore celeste o che, essendo diventate esse stesse luce, non subiscono alcun danno alla vista di questi soli. Un uomo mondano diventerebbe cieco e brucerebbe letteralmente nel bagliore d'amore e di luce di questi spiriti.

Per potersi mostrare ovunque, gli esseri perfetti sono in grado di adattarsi a qualsiasi sfera o di nascondere la loro figura luminosa secondo necessità. Ciò è assolutamente necessario, poiché altrimenti non sarebbero in grado di illuminare coloro che hanno bisogno di aiuto e di condurli fuori dai loro mondi oscuri.

* * *

Poiché nel mondo spirituale è possibile progredire solo nell'amore, la maggior parte dei defunti deve prima imparare a muoversi in esso. Molti defunti all'inizio non riescono ad andare avanti (esiste solo il progresso spirituale), anche se a volte, nel loro stato traumatico e immaginario, non lo percepiscono in questo modo.

Non appena si risvegliano dal loro torpore grazie all'amorevole insegnamento di spiriti benevoli, il loro ambiente si illumina. Ricevono una dimora che corrisponde esattamente alla loro vita interiore o che si manifesta in base alla loro consapevolezza spirituale. Con l'aumentare della loro maturità, le loro sfere diventano sempre più amorevoli e armoniose, e possono muoversi liberamente al loro interno.

Come nei loro mondi, all'inizio lo fanno gradualmente. Man mano che si avvicinano a Dio, si rendono conto che con pochi passi possono superare grandi distanze. Questo perché raggiungono la meta con più amore nel cuore. La luce dell'amore dona loro chiarezza su una persona, un oggetto o una circostanza.

Poiché nel regno degli spiriti, logicamente, la comprensione e la conoscenza determinano la distanza e l'allontanamento, una corrispondente illuminazione colma immediatamente ogni distanza. Gli spiriti sono in un attimo nel luogo del loro desiderio, formano un'unità luminosa e amorevole con l'obiettivo prefissato.

(NB: lo stesso vale per la comprensione terrena di una situazione. Se si comprende un argomento alla base, il suo contenuto si rivela in modo incisivo e completo, nella conoscenza approfondita si diventa un tutt'uno con il tema in questione).

Ma non riconoscono ancora che, vivendo nello spirito di Dio, sono in realtà presenti ovunque e che la loro coscienza può aprirsi in qualsiasi luogo della creazione.

Gli spiriti delle regioni celesti superiori partecipano già all'onnipresenza di Dio. Essi abbracciano con lo sguardo tutti i regni del mondo materiale e spirituale, poiché la vitalità divina che opera in loro è onnipervadente e onnicomprensiva - in realtà: poiché la volontà d'amore di Dio che si realizza in loro è il fondamento formativo, conservativo ed elementare della creazione.

Il loro movimento è fondamentalmente una presenza illimitata. Solo in compagnia di spiriti imperfetti si adattano al loro progresso e si muovono apparentemente nella dimensione temporale e spaziale.

* * *

Dall'inferno al paradiso

Poiché nel corso della mia esistenza ho visto e attraversato molti percorsi esistenziali, dalle vette luminose agli abissi più profondi, le sfere più disparate sono diventate più o meno proprietà della mia anima. Quando il mio spirito le apre, sento e vedo le sensazioni che vi appartengono, e in esse e da esse si dispiegano stati d'animo figurativi. Perché nell'aldilà vale la formula: stato spirituale = ambiente visibile.

All'inferno

Qui vivono creature deformi, intrappolate nelle loro creazioni mentali deliranti. Sono schiavi dell'odio, dell'invidia, della lussuria, dell'avidità e della violenza; l'ipocrisia, l'orgoglio e la superbia mantengono vive e costanti queste caratteristiche sataniche. La miseria della loro esistenza priva di amore è già diventata per loro la normalità sulla terra e questa falsità trova qui la sua logica continuazione. Si vedono come immagini illusorie sullo schermo della morte, che finge di dare loro la vita. Il loro stato deplorabile è però una loro scelta: non desiderano alcun cambiamento.

A intervalli regolari, il Padre celeste invia messaggeri in questa oscurità. Quando rendono consapevoli gli abitanti dell'inferno della loro miseria, vengono per lo più derisi e scherniti e, se fosse possibile, subirebbero violenza. Anche in questo caso non c'è quasi alcuna differenza tra questa vita e l'aldilà.

"Carissimo Padre, nel Tuo cuore vedo amore e misericordia incessanti per questi esseri. Un solo pensiero luminoso da parte loro ti attirerebbe come una calamita e tu riporesti nuovamente il seme del tuo amore in questi esseri caduti. E tu stesso saresti il giardiniere più amorevole del terreno delle loro anime, lo cureresti e lo coltiveresti e non li lasceresti andare finché non potessi accoglierli nel tuo cuore per sempre.

Proprio come hai fatto con me, perché un tempo anch'io ero un abitante di questo mondo infernale. Tu mi hai toccato e hai piantato il tuo seme nel terreno della mia anima. Nella tua luce d'amore questo seme è germogliato, e ora sto davanti a te, mio Dio e Padre, mio amato Gesù, come un figlio ritrovato!

In cielo

Come già illustrato, l'aldilà è un mondo di coscienza strutturato in molti spazi: *"Nella casa di mio Padre ci sono molte dimore"*. La natura di un'anima determina il contenuto e la dimensione della sua sfera d'azione, ne definisce l'aspetto e anche i compagni di stanza corrispondono alla sua costituzione e al suo orientamento. Più un'anima è amorevole, più luminosa, cioè ricca di conoscenza, è la sua dimora sferica. Questa rimane tuttavia relativa fino a quando non entra nella sfera della realtà divina.

Il cielo è la più grande realtà possibile dell'esistenza creata. Qui ogni relatività svanisce, tutto è verità - in sé, dentro di sé e da sé. La beatitudine degli abitanti del cielo è indescrivibile. Essi contemplanò la creazione, dal più piccolo al più grande, con gli occhi di Dio.

Lo spirito dell'amore, il principio fondamentale della volontà e della vita della divinità, è diventato loro proprietà. In esso e da esso, penetrare sempre più profondamente nell'esistenza originaria del loro Padre celeste per tutta l'eternità è il loro beato destino e la loro realizzazione.

Le anime spose di Gesù abitano il cielo dell'amore supremo o più intimo. Dalla valle più profonda della creazione caduta, sono salite alla vetta più alta raggiungibile del mondo spirituale: il cuore di Dio. Nell'amore per lui, il loro cuore è entrato nel suo cuore. In questo "luogo", infinitamente lontano da ogni tempo e caducità - eppure più vicino di ogni altra cosa, dimoreranno nella casa del loro Padre per sempre.

* * *

Spiegazioni sugli esseri spirituali e sugli esseri animici:

- Le anime e gli spiriti sono esseri ultraterreni, dove l'identità spirituale dietro un essere umano terreno viene anche chiamata anima (lui o lei è una buona anima).
- Le anime defunte vengono chiamate da noi per lo più spiriti. Si può fare così se si sa chi o cosa si intende.
- Se usato correttamente, il termine anima indica un'entità che non è (ancora) pervasa dallo spirito di Dio, mentre il termine spirito indica le anime pervase dallo spirito di Dio.

* * *

Conclusione

Comprendere l'aldilà con la mente non è in realtà possibile. Dalle condizioni e circostanze qui descritte da diverse prospettive è possibile tracciare un quadro approssimativo delle condizioni dell'aldilà, ma il mondo spirituale diventa realmente visibile solo alla luce dell'amore del nostro Padre celeste. Solo in questo l'uomo trova la chiave per la conoscenza vivente della (apparente) realtà della creazione materiale e per una chiara comprensione della natura di tutte le sfere spirituali, dall'inferno al paradiso.

* * *

Esperienze con anime defunte

*"Se qualcuno ha sete, venga a Me,
io gli darò l'acqua della vita".*

Croce di luce

Già all'inizio del mio risveglio ho iniziato a collocare mentalmente croci di luce nelle stanze e davanti alle case. Segni che risplendono nel mondo spirituale del potere dell'amore, della redenzione e della vittoria.

A volte osservo le anime defunte nel nostro giardino, attratte dalla luce della croce che vi si trova. Alcune si avvicinano incuriosite e la esaminano, altre si allontanano rapidamente. A volte si raduna un gruppo di defunti che discutono animatamente. Quando balena una scintilla di luce, gli spiriti celesti si avvicinano. Essi soddisfano il desiderio di chi cerca con amore e li accompagnano in regni più luminosi.

Se è opportuno, parlo agli spiriti che ci visitano. Sono le parole che rivolgo anche ai morti nei cimiteri. In questo modo mi riempiono l'autorità divina e la certezza della salvezza. Pieno di compassione, posso indicare loro il loro rispettivo stato e prepararli all'incontro con gli angeli.

Svolgo la mia professione terrena nell'assistenza a persone gravemente disabili, l'assistenza alle anime defunte corrisponde a questo compito in ambito spirituale. Ignorato dal mondo, sono un lavoratore nella vigna del Signore.

* * *

Quando conduco conversazioni spirituali con i fratelli, a volte percepisco visitatori dell'aldilà che ascoltano con interesse. Più a lungo durano le spiegazioni, più spiriti "affollano" la stanza. Sono affamati e lasciano che le parole penetrino profondamente nei loro cuori, traendone grande beneficio. Ma non sono presenti solo i defunti. Anche esseri di altri mondi sono spiritualmente presenti, il che permette loro di conoscere le condizioni terrene e l'amore divino tra padre e figlio sulla Terra. Per alcuni, una visita è uno stimolo a una prossima incarnazione.

Così non solo noi che viviamo in questo mondo cresciamo, ma tutta l'illustre compagnia impara in questo circolo. Ed è una tale gioia essere parte di questo gruppo eterogeneo con Gesù Cristo al nostro centro.

Ogni persona che segue sinceramente l'amore cristiano attira energie positive ed è sempre circondata da spiriti benevoli.

* * *

Durante la corsa estiva attraverso campi di grano dorato e boschi verde brillante, avevo esaurito le mie scorte di acqua. In un villaggio, un cimitero era proprio quello che ci voleva per riempire la bottiglia d'acqua. Mentre mi avvicinavo al pozzo, percepii le anime dei defunti che dimoravano presso le loro tombe. Il mio spirito protettore mi ha incaricato di pregare per loro e di parlare con loro. Sono stato pervaso da determinazione e sincerità e ho detto ai

defunti che dovevano invocare Gesù Cristo nei loro cuori, perché solo lui poteva aiutarli. Dovevano finalmente lasciare la loro tomba e presto sarebbero arrivati gli angeli per condurli al loro destino. Questo accade sempre non appena ho lasciato il luogo.

Uno di loro però si alzò immediatamente e disse con rabbia agli altri: *"Cosa ci fa qui quell'idiota? Non credete a una sola parola di quello che si dà delle arie!"*. E a me disse: *"Vattene! Cosa ci fai qui?"*.

Allora risposi: «Credetemi, si tratta solo della vostra salvezza. Solo l'amore determina le mie parole e le mie azioni, perché tutto appartiene a Dio e non a me. Lasciate questo luogo, qui non è la vostra casa. Seguite gli angeli e lasciatevi guidare nella vostra vera patria».

Queste parole, e anche il fatto di averle viste, fecero riflettere alcuni di loro, che si allontanarono dall'anima che non voleva lasciare questo luogo, che ospita il loro passato morto, e che quindi voleva legare a sé gli altri. Allora continuai a correre con il cuore gioioso, consapevole che qui avviene la salvezza, e ringraziai Dio per questa grazia.

* * *

Vacanze in Austria

Durante la passeggiata pomeridiana nella località di villeggiatura, passammo davanti a case isolate non più abitabili. Improvvisamente l'oscurità si diffuse intorno a me, non riuscivo quasi più a respirare, un peso enorme gravava sulla mia anima.

Con gli occhi dello spirito guardai nelle dimore cupe. Defunti di tempi antichi e recenti abitavano quelle mura morte. Era lo spettacolo più triste che avessi visto da molto tempo. Che miseria! Sepolti vivi, vivevano nel loro miserabile passato, caduti in letargia, vegetavano senza speranza.

Solo quando lasciammo quel luogo, l'oppressione svanì e mi sentii di nuovo fisicamente rinvigorito. Ora potevo pregare per quelle povere anime, chiedendo al Padre di inviare i suoi angeli a risvegliare quei morti. Egli acconsentì e, grati e sollevati, visitammo la città.

(NB: Non si può indurre Dio alla misericordia, perché egli è misericordia stessa. È sempre il Padre che riempie il figlio di amore premuroso e compassionevole. Egli induce il cuore umano a rivolgersi a lui, donandosi così al figlio sia nella richiesta che nell'adempimento. La sua gioia più grande è compiere l'opera di redenzione insieme ai suoi figli).

* * *

Un amico è morto. Ho avuto il privilegio di lavare e vestire il suo corpo. Mentre lo facevo, ho parlato con l'anima ancora presente e mi sono scusato per un comportamento scorretto, perché nella mia ipocrisia una volta gli ho fatto molto male. Sono sinceramente grato per questa possibilità di riparare al mio errore.

A volte capita che muoia qualcuno con cui non si è in pace; allora ci si rammarica forse di non essersi chiariti quando era in vita. Questo può verificarsi sia in una famiglia divisa tra genitori e figli o tra fratelli dell', sia in un'inimicizia tra vicini o colleghi di lavoro. Il fatto che i defunti rimangano più a lungo nell'orbita del loro ambiente precedente può essere dovuto a un legame o a una rivalità irrisolti. Non è raro che un abitante dell'aldilà, spinto dalla rabbia o

dalla vendetta, tormenti un nemico terreno e gli causi danni influenzando le circostanze della sua vita.

Se ci si trova in una situazione del genere, si può affidare la propria situazione al Padre con la richiesta di trasmettere alla persona defunta il perdono o la richiesta di perdono. Se non è completamente indurita, prima o poi troverà in sé stessa questo perdono e l'amore che ne deriva. Anche un dolore insormontabile di fronte alla morte di una persona cara può essere affidato al Padre.

È importante sapere che il dolore persistente della nostalgia può legare i defunti alla sfera terrena. Quando Dio opera la liberazione, essa è quindi reciproca, sia per i defunti che per i vivi.

* * *

Un mio collega di lavoro si era suicidato. Una notte mi venne a trovare in sogno, mi insultò e mi diede uno schiaffo sonoro - non so perché questo fosse stato permesso. Di tanto in tanto mi tornava in mente questa esperienza e mi piaceva pregare per Hans. Dopo anni mi ha fatto nuovamente visita. Il suo amore mi ha toccato profondamente. Evidentemente era asceso e ora abita in una sfera più luminosa. Non vedo l'ora di rivederlo.

Un giorno ci saranno molti incontri nella patria spirituale e nei cuori ci sarà grande gioia. Ma tutti questi incontri impallidiscono al cospetto di Gesù. Egli eclissa ogni evento nel tempo e nell'eternità. Solo nell'amore comune per Lui e in Lui ogni incontro e ogni ricongiungimento diventano una festa di beatitudine celeste.

* * *

Visita a un'amica. In giardino ho incontrato suo nonno, morto alcuni anni fa. Era impegnato nel giardinaggio, cosa che aveva sempre fatto durante la sua esistenza terrena. Mi guardò distrattamente mentre continuava a trafficare nel capanno per dare un'impressione di importanza. Gli feci notare con insistenza: era morto e doveva lasciare quel luogo per poter intraprendere il cammino verso la patria spirituale. Dio si sarebbe preso cura di sua moglie e della sua casa e un giorno, quando anche lei fosse entrata nei regni dell'aldilà, lui l'avrebbe rivista. Ma doveva andare avanti per essere pronto. Era molto importante che si rivolgesse a Gesù Cristo, perché allora la guarigione e il ritorno a casa sarebbero avvenuti rapidamente.

Dopo circa un anno tornai a fargli visita. Durante la conversazione, improvvisamente un'energia aggressiva e maligna entrò nella stanza. Era il nonno, che ora era diventato ancora più duro e malvagio. Non riuscivo a penetrare nella sua sfera, ogni pensiero luminoso veniva attaccato e bloccato da lui. Quando un'anima si è abbandonata alle forze oscure, spesso rimane intrappolata a lungo nell'amarezza e nell'odio.

* * *

Ho riportato mio zio alla casa di riposo dopo una festa di compleanno. L'ho aiutato a togliersi il completo e gli ho fatto indossare pantaloni della tuta e una maglietta. Nel frattempo abbiamo chiacchierato del più e del meno. Quando il discorso è caduto sulla sua defunta moglie, ho improvvisamente percepito la sua presenza. Ho sentito la sua gioia e il suo affetto per la mia disponibilità ad aiutare suo marito.

Poiché avevo appeso i pantaloni del suo abito in modo ordinato, ma non perfettamente piegati, lei ha reagito con irritazione, rimproverandomi e dicendomi che avrei dovuto appenderli con più cura. Sono rimasto stupito e irritato dal fatto che una persona morta da anni, in un incontro del genere, mettesse in primo piano queste piccolezze materiali, piuttosto che la cordialità dimostrata in precedenza.

Questa esperienza dimostra quanto sia difficile abbandonare le opinioni egoistiche e i comportamenti autoritari portati con sé nell'aldilà. Solo quando una persona ha risvegliato in sé il desiderio della sua vera patria nell'amore per il Padre celeste, si libera da tutte le caratteristiche negative e solo allora trova la libertà dello spirito.

(NB: Mio zio, con cui avevo un profondo legame affettivo grazie alla nostra fede comune, è ormai deceduto. La notte dopo la sua morte, sono stato guidato spiritualmente nel luogo in cui era nato e aveva vissuto, ma negli anni '60, che evidentemente lo avevano segnato profondamente. Il giorno dopo è venuto a trovarmi. Il suo affetto e il suo amore mi hanno toccato profondamente. Mi farà spesso visita nel mio cammino di vita, perché un tempo era un fratello amato in Gesù Cristo - e ora lo è di nuovo).

* * *

Durante una cena insieme era presente la madre defunta della padrona di casa. Il desiderio d'amore per sua figlia e il dolore che ne derivava mi hanno riempito completamente, al punto che ho dovuto piangere. Alla domanda sul perché piangessi e cosa fosse successo, non ho voluto rispondere e non ho voluto menzionare la presenza della madre. Lei però mi ha insistito molto affinché comunicassi le parole a sua figlia. Alla fine ho promesso di farlo, ma ho rimandato a più tardi, perché mi era difficile parlare. Dopo cena ho comunicato il messaggio materno alla mia conoscente. Lei sa che ho la capacità di vedere spiritualmente e quindi non ha avuto problemi a credermi.

Quando si entra in contatto con i propri cari defunti, si prova una forte emozione, le onde emotive si infrangono con forza. Ci siamo abbracciati in lacrime e siamo rimasti seduti a lungo in silenzio a riflettere su quanto era successo. Ho però detto segretamente alla madre che doveva lasciar andare sua figlia, soprattutto che doveva accogliere Gesù Cristo nel suo cuore per liberarsi dai pesi terreni, affinché potesse trovare appagamento nell'aldilà dopo la difficile vita terrena.

Quando sono tornato a trovarla, abbiamo parlato delle precedenti relazioni familiari. Allora è apparsa di nuovo la madre. Nel frattempo era spiritualmente progredita, ogni movimento del suo cuore era grazia e dolcezza, pieno di perdono e comprensione. Da ciò è scaturita una pace indescrivibile. Aveva intrapreso la sua vocazione e ora si prendeva cura delle anime prematuramente scomparse. Già sulla Terra aveva esercitato la professione di assistente all'infanzia, i bambini erano sempre stati la sua linfa vitale e il suo elisir d'amore. Ma soprattutto mi ha rallegrato il suo amore per Dio, nel quale ha trovato la sua casa. Questa volta non ho pianto, ma ero pieno di gioia e gratitudine.

* * *

Maratona di New York

Durante i grandi eventi podistici si può sempre sperimentare questo spirito collettivo della comunità dei corridori. Alla partenza regna un'atmosfera travolgente di entusiasmo. E qui erano oltre 45.000 gli appassionati di corsa che trasmettevano questo segnale.

I primi chilometri attraverso Brooklyn sono stati percorsi a un ritmo moderato e ho assorbito l'atmosfera di questo quartiere. Davanti a me correva un uomo con una foto incollata sulla schiena di una ragazza molto carina e la scritta che era morta all'età di 20 anni. Quando ho deciso di correre accanto a lui, sono stato sopraffatto da un dolore straziante. Riuscivo a malapena a respirare, mi sentivo tutto stretto dentro, non avevo mai provato un dolore così profondo per una persona sconosciuta. Ho pianto e ho cercato di nascondere il più possibile mentre correvo. Quando mi sono calmato, ho parlato con l'uomo:

"Ciao, vengo dalla Germania. Corri questa maratona in memoria di tua figlia?"

"Sì!", mi rispose, e continuai a chiedere: "Perché è morta?"

"Aveva il cancro", mi rispose. Ci guardammo, ora vedevo il dolore nei suoi occhi e in essi nascosto l'amore infinito per sua figlia.

Ora era lì. Mi spingeva a parlare con suo padre, ma mi imbarazzava presentarmi come medium. Abbiamo continuato a correre fianco a fianco finché, circa un quarto di miglio dopo, sono riuscito a superare la mia timidezza:

"Credi che tua figlia sia ancora viva?"

"Yes, I do!" - Il suo sguardo esprimeva prima stupore e poi era pieno di aspettativa per questa domanda. Sembrava che avesse inconsciamente desiderato questo momento e sentivo che la sua anima era stata preparata per questo incontro. Ora non potevo più trattenermi, la presenza di sua figlia mi pervadeva così tanto che la lasciai parlare:

"Ciao papà! Oh, ti voglio tanto bene! ... Ti prego, pensami sempre, oh papà ... Non ti dimenticherò mai ... Oh papà, ti voglio bene ... Oggi il tuo dolore scomparirà ... Sono con te ...!"

Le parole sgorgavano da lei/me e lei gli comunicava così intensamente il suo amore e che stava bene e che tutto sarebbe andato bene, che alla fine riuscivo solo a parlare con voce rotta, tanto erano profondi i sentimenti e l'indescrivibile gioia del ricongiungimento. Il padre continuava a gemere con un "Sì!" o "Oh!", finché alla fine la connessione si interruppe. Ovviamente non aveva alcun dubbio di stare parlando con la figlia defunta.

Non ricordo più quale distanza avevamo percorso nel frattempo, né se qualcuno avesse notato la nostra "conversazione". La mia coscienza si era completamente staccata dal corpo durante la canalizzazione medianica, ma il corpo continuava a camminare come in trance. Avevo già vissuto esperienze simili in passato.

Ancora una volta i nostri occhi bagnati si incontrarono. In quello sguardo vidi l'amore di Dio abbracciare il mio nuovo fratello. E poiché non mi venne in mente niente di meglio, strinsi il pugno come segno di perseveranza a tutti i livelli - dopotutto stavamo correndo una maratona - e accelerai il passo per provocare una separazione.

* * *

Al funerale del marito di un'amica di mia moglie. Dalla galleria ho visto il defunto in piedi accanto alla sua bara. Non sapevo se fosse stato credente, ma era evidente che godeva di

grande grazia, perché Gesù era presente alla cerimonia funebre. Mostrava al defunto di essere pienamente accettato nell'abbraccio divino. Poi lo prese per mano e lo accompagnò fuori, mentre la funzione era ancora in pieno svolgimento. Nel mio cuore vidi che il Padre lo avrebbe accompagnato nel suo viaggio verso la patria spirituale e lo avrebbe aiutato a rimuovere gli ostacoli che si trovavano sul suo cammino, affinché potesse arrivare sano e salvo a destinazione.

Con gli occhi terreni, questo funerale era triste e doloroso. Con gli occhi dello spirito, era pieno di luminosa bellezza. Quando Gesù è presente, il cielo si apre e molti dei suoi abitanti trasformano la cerimonia funebre in una vera e propria festa di giubilo. Regnava la gioia e l'allegria per la grazia del ritorno a casa, i cuori degli spiriti presenti erano pieni di gratitudine per questo dono di Dio.

Piuttosto tristi, dal punto di vista dell'aldilà, sono i funerali sfarzosi di personalità di alto rango e di spicco, che vengono praticamente santificate dai mass media già durante la loro vita e ancora di più dopo la morte. Mentre in questo mondo le celebrazioni sono accompagnate da partecipazione nazionale o addirittura mondiale e da cortei funebri lunghi chilometri (che inducono a credere che sia Dio stesso a essere sepolto, il che in senso ateo è anche vero), gli spiriti della luce si tengono lontani dall'arroganza e dall'autocelebrazione, perché le personalità di spicco tanto lodate conducono per lo più una vita materiale illusa in un egoismo esagerato. L'affermazione spesso proclamata: "Vi amo tutti!" deriva solo dall'amore per se stessi, che si crogiola nell'adorazione. Quando la fede viene ostentata pubblicamente, si tratta per lo più di semplici parole vuote o serve a riposizionarsi strategicamente sul mercato.

Una volta arrivati nell'aldilà, i morti vogliono mantenere il loro status di potere, riconoscimento e ricchezza. Anche nell'aldilà sono governati dall'arroganza, dall'avidità e dalla sete di potere e vagano accecati nella direzione sbagliata, dove incontrano solo i loro simili. Spesso riconoscono il loro errore solo dopo secoli e solo allora iniziano a chiedere la liberazione dalla prigione che si sono creati da soli.

Nell'aldilà non esistono personaggi famosi: qui c'è un padre e molti figli. Solo l'amore disinteressato, ovvero l'amore di Dio in un cuore umile, dona stati di beatitudine graduali, visibili all'esterno nel mondo spirituale e che testimoniano la vicinanza a Gesù Cristo. Ciò non rappresenta tuttavia una posizione di superiorità, bensì un grado più amorevole nel servizio al prossimo.

* * *

Ai funerali si sperimentano i più svariati stati dei defunti. Alcuni si rammaricano di non essersi occupati della vita dopo la morte già durante la loro esistenza terrena. Solo ora, dopo che tutto ciò che è terreno è stato inghiottito dall'abisso della morte, si aprono spazi di consapevolezza in cui si rivelano l'utilità e l'inutilità di uno stile di vita puramente materiale. Ma questo vale solo per le persone che hanno un bisogno fondamentale di fare il bene. In loro si risveglia presto la fame di nutrimento spirituale. Dopo una fase più o meno lunga di ricerca di sé e di orientamento, vengono condotti in appositi luoghi di formazione dove, con buona volontà, possono recuperare ciò che hanno trascurato nella vita terrena per intraprendere infine il cammino verso l'eternità.

Purtroppo, molti defunti sono completamente assorbiti dalle energie distruttive a causa dei desideri peccaminosi generati sulla terra, che li hanno posseduti a tal punto da determinare completamente il loro modo di pensare e di agire. Sono talmente inconsapevoli da accettare più o meno passivamente gli eventi post-mortem, rimanendo a lungo legati alla terra. Altri si disperano nell'apparente mancanza di via d'uscita dalla prigione che si sono creati. Ho già sentito amari lamenti. Nel nome del Padre prego intensamente per loro. A volte la pace cala sugli eventi: l'anima viene coperta da un "velo" di luce e amore. Ora è ricettiva e capisce cosa deve fare per liberarsi.

In alcuni defunti, a causa del loro smisurato amor proprio, è scomparsa ogni capacità di distinguere il bene dal male. Nei loro cuori regna un'oscurità profonda. La loro agonia nei mondi deliranti dell'aldilà dura decenni e secoli. Amano la loro oscurità e la difendono con tutti i mezzi. Solo dopo un lungo processo di purificazione le creature infernali svaniscono, allora forse i cauti tentativi di conversione degli inviati del cielo possono portare a un cambiamento.

* * *

Da anni mi accompagna una visione. Una grande folla di esseri dell'aldilà, tutti emaciati e vestiti di stracci, vaga senza meta attraverso un deserto desolato. I loro sguardi sono vuoti e senza speranza, avanzano come robot - non hanno nemmeno più lacrime per esprimere la loro impotenza. Sono migliaia, la carovana della morte non ha fine. Anime perdute che vagano affamate e assetate attraverso i deserti dell'aldilà. Poiché nella loro vita terrena non hanno assunto nutrimento spirituale, ora non sanno come farlo e non sanno nemmeno a chi rivolgersi per chiedere cibo o bevande. Non hanno mai permesso una scintilla di amore per Dio o per il prossimo, solo l'amore per se stessi e, di conseguenza, per la materia ha determinato la loro esistenza. Poiché la natura della luce delle sfere dell'aldilà si manifesta solo nell'amore per Dio e per il prossimo, non trovano via d'uscita dalla loro disperazione.

Questa schiera di anime morte, che esiste realmente, simboleggia anche la condizione dell'umanità terrena, poiché la maggior parte di essa è al servizio solo di se stessa e della materia: un mondo spirituale è loro estraneo quanto il sole lo è a un polipo nelle profondità del mare. Proprio come quelle dell'aldilà, le anime che si trovano nella carne soffrono la fame e la sete di nutrimento spirituale nei deserti della loro empietà. Tuttavia, non vedono né sentono la loro miseria, poiché la nascondono con il rumore e il trambusto mondano. Il loro abbandono diventa visibile solo nel dolore e nella solitudine, che bandiscono temporaneamente l'amore per il mondo dall'anima. Ma non appena le cose migliorano, l'uomo ricade nelle sue abitudini egoistiche e si irrigidisce nuovamente nella sua decadenza materiale.

Ma non ci vorrà ancora molto e la verità pervaderà la terra, smascherando ogni falsità. Questo evento sarà fonte di gioia e salvezza per i figli di Dio, ma di giudizio per i figli del mondo, se non cambieranno il loro accecamento e la loro attività senza scrupoli.

* * *

Ancora tre spiegazioni sulle condizioni e sui luoghi di permanenza dei defunti spiritualmente ciechi:

- Non tutti i defunti sono consapevoli della loro morte. Soprattutto coloro che lasciano inaspettatamente l'esistenza terrena, dopo il risveglio dallo svenimento causato dalla morte, credono di trovarsi ancora nel corpo, poiché si percepiscono principalmente nell'illusione della precedente incarnazione. A seconda del loro stato di sviluppo, prima o poi si troveranno di fronte al loro vero destino.

- Sebbene continuino a dimorare nelle loro precedenti abitazioni, nei loro ambienti o presso le loro tombe, i morti vivono in un mondo illusorio proiettato. Essi trascorrono la loro esistenza in un mondo nel mondo, o in altre parole: essi vivono in una proiezione onirica, che è formata e mantenuta dalla loro impronta cosciente. Questo può includere il luogo precedente, ma può anche rappresentare un mondo completamente diverso, in cui l'anima si trova nel luogo o nelle vicinanze della sua precedente esistenza terrena. Simile a una persona addormentata che si trova in un lontano mondo onirico, ma che in realtà è fisicamente presente nel mondo reale.

Dal punto di vista dell'abitante dell'aldilà, il visitatore entra nel suo mondo sferico, cioè nel mondo immaginario che il defunto o i defunti considerano reale. Nel caso del medium, la visione dipende dal punto di vista: alcuni vedono le proiezioni sferiche, altri il luogo effettivo in cui si trova il defunto. Se il medium è avanzato, vede entrambi i mondi - o nel migliore dei casi tre: la sfera onirica del defunto, il suo luogo cosmico reale e la creazione con tutti i suoi contenuti nella sua realtà spirituale.

* * *

Anima e e spirito

*"L'anima può stare solo sul terreno
che essa stessa si è preparata."*

Trinità corpo-anima-spirito

Quando si parla di dolore fisico, in realtà si tratta di un dolore spirituale che percepiamo nel corpo, poiché quest'ultimo è animato dall'anima e solo attraverso di essa prende vita. A ben vedere, è solo l'anima che sente, percepisce e prova emozioni. Essa permea i tessuti, i muscoli e gli organi e consente al corpo di muoversi; è il principio vivificante della coscienza nell'uomo e, naturalmente, nella fauna e nella flora. Allo stesso modo, la vista, l'udito, l'olfatto e il gusto avvengono nell'anima e con l'anima e quindi solo indirettamente nel corpo.

E ciò che è quasi incredibile: anche la respirazione avviene nella sfera spirituale, il corpo respira solo con essa, viene quasi ventilato e respirato dall'anima e riceve così l'ossigeno necessario per mantenere la sua manifestazione terrena.

Solo nell'identificazione con il corpo l'uomo ha la sensazione di sentire e respirare con il corpo - e questo è un bene, perché in questo modo l'anima trova il suo ancoraggio nella materia. Respirare consapevolmente è un atto ultraterreno comprensibile, perché si instaura un contatto diretto con l'identità dell'anima. Il respiro presente diventa una porta verso il mondo spirituale.

Il corpo umano è quindi, nella sua rappresentazione visibile, uno strumento corrispondente all'anima, affinché questa possa esistere nella materia. L'esistenza è fondamentalmente sempre, sia in questo mondo che nell'aldilà, di natura spirituale.

* * *

La caducità e la morte governano l'involucro materiale della vita spirituale e animica che chiamiamo corpo. La materia è in realtà sostanza animica irrigidita in inanimità, è coscienza legata come e in forma solida, che un tempo uscì arbitrariamente dal calore vivificante della perfezione dell'amore divino.

La vita dell'anima, liberata dalla prigionia materiale nel processo universale di redenzione, è per sua natura più vicina alla sua originaria natura spirituale. È soggetta a continui cambiamenti, perché tutto ciò che esce dall'ordine divino è inevitabilmente soggetto a cambiamento e rinnovamento. La vita dell'anima sottile è naturalmente molto più libera nella sua espressione rispetto a quella fissata nella materia, perché ha la possibilità di muoversi nell'ambito della sua esistenza planetaria, portando con sé il corpo solido come involucro necessario.

L'anima umana è costantemente combattuta tra il senso di mortalità e quello di immortalità. Quale dei due prevalga dipende dall'orientamento della coscienza. I pensieri legati alla materia sono legati alla morte e alla caducità e questo genera paura della morte, mentre l'orientamento spirituale dona la certezza progressiva della vita eterna.

Lo spirito divino nel cuore dell'uomo è perfetto. È puro e immacolato. Non è soggetto né al tempo né allo spazio. È senza inizio e senza fine. Contiene tutta la conoscenza, necessaria per

la sua esistenza senza fine. Con e in questo spirito, il Padre celeste dona ai suoi figli la sua vita divina.

Nel suo effetto passivo, lo spirito di Dio è il principio di libertà dell'anima, le permette l'autodeterminazione in tutti gli ambiti dell'esistenza, sia nella vita che nella morte. Nella sua funzione attiva come strumento di divinizzazione, lo spirito del cuore è inizialmente vincolato, ma con l'aiuto delle più svariate forze contrarie terrene l'uomo ha la possibilità di liberarlo, per lasciarsi catturare e permeare da esso. In questo modo l'anima perde il suo status legato al tempo, abbandona il ciclo della caducità e della morte, rinasce nell'essere primordiale di Dio e raggiunge così la perfezione.

* * *

I corpi solidi offrono alla coscienza spirituale le basi evolutive per il ritorno all'essere divino. L'anima forma e anima il suo involucro materiale secondo la sua misura, quindi ha essa stessa forma vegetale, animale o umana. La sua libera umanità le viene conferita dallo spirito di Dio che le è intrinseco. Quest'ultimo, a sua volta, ha bisogno delle individualità umane che lo avvolgono se vuole realizzare la sua efficacia creativa e divina come e attraverso esseri personali indipendenti.

Lo spirito nel cuore dell'anima umana è un Dio perfetto in scala apparentemente piccola. Apparentemente perché, essendo infinito in sé, in sé e fuori di sé, non può essere misurato in termini di piccolo o grande, né in termini di limiti temporali. Nella sua assolutezza non c'è possibilità di confronto con il tempo e lo spazio.

(NB: naturalmente anche gli spiriti celesti hanno una forma essenziale, poiché altrimenti si perderebbero nell'infinito. La loro forma, tuttavia, non è tratta dall'anima universale, ma è loro conferita dalla perfezione divina, ovvero le loro caratteristiche divine ne determinano l'aspetto formale).

Quando qualcuno ha realizzato lo spirito di Dio, tutte le sue caratteristiche sono a sua disposizione: lui o lei diventa infatti esso stesso questo spirito. Se ciò avviene nella vita terrena, anche il corpo viene coinvolto nella spiritualizzazione. Nel tempo e allo stesso tempo al di fuori del tempo, l'uomo è ora alla meta di tutto il processo creativo. In Dio e con Dio, egli sperimenta l'immortalità di ogni esperienza temporale.

Considerando più a fondo: coloro che sono rinati nello spirito sperimentano i movimenti dei pensieri divini, soggetti al cambiamento e alla caducità nel tempo, nella loro causa immortale e vera. Ancora più essenziale: senza il tempo, tutto ciò che è stato creato esiste nell'qui e ora del suo compimento e del suo destino divino.

La fine del tempo non significa però una battuta d'arresto. Poiché lo Spirito di Dio racchiude in sé l'infinito, con esso e in esso si intraprende un percorso di esperienza completamente nuovo. Come perfezione divinamente libera, si è in grado di penetrare sempre più profondamente, in tutta l'eternità, nell'essere senza tempo e inesauribile del nostro Padre celeste.

* * *

Rinascita spirituale e mentale

La rinascita spirituale non è legata a una religione specifica. Indipendentemente da qualsiasi concezione di Dio, lo spirito del cuore è già attivo e risvegliato grazie a una preparazione prenatale e/o a uno stile di vita amorevole. Illumina l'anima secondo il suo background culturale e religioso. Le dona una conoscenza e una comprensione profonde dell'esistenza divina. Tuttavia, a causa del libero arbitrio, è possibile una nuova separazione tra anima e spirito: non si è ancora verificata un'unione indissolubile.

Se qualcuno è cristiano con tutto il cuore e con tutta l'anima, il Padre avvicina sempre più a sé il suo desiderio. In questo modo, il figlio di Dio riconosce sempre più quanto è amato dal suo Padre celeste e alla fine non può e non vuole altro che abbandonarsi completamente a questo amore, entrando così irrevocabilmente nello Spirito di Dio: il cristiano è rinato spiritualmente.

* * *

Sotto l'influenza dello Spirito di Dio, l'uomo si ritira sempre più spesso nel proprio cuore e l'identificazione con la materia si dissolve a vista d'occhio. Le parti dell'anima legate al corpo, che secondo l'attuale stadio di sviluppo della popolazione terrestre vengono liberate per lo più solo nel corso dell'ulteriore progresso nell'aldilà, vengono in gran parte liberate già durante l'esistenza terrena: l'uomo gode della sua naturale completezza.

La sua mente è illuminata, i bisogni terreni non sopprimono più la scintilla divina nel cuore. Egli ha una visione delle condizioni spirituali, è in contatto con il mondo dell'aldilà. L'immortalità è sua proprietà. È rinato spiritualmente.

Nel corso del tempo, il cristiano può realizzare, nell'amore per il suo Padre celeste, una completa unione con il suo spirito divino ancestrale, che alla fine lo pervade e lo riempie in modo permanente. Corpo, anima e spirito formano allora un'unità armoniosa. Quando qualcuno ha effettivamente realizzato questo suo destino, si parla di rinascita spirituale.

Questa rinascita è ciò che si intende negli scritti religiosi, il cui significato è stato però frainteso dal clero cieco o falsato per esercitare il potere, e che è stato e continua ad essere accettato altrettanto ciecamente da molti ricercatori spirituali. Anche l'insegnamento buddista della ruota della rinascita non corrisponde alle reali condizioni terrene.

A causa di questo errore, la rinascita nello spirito è stata degradata alla cosiddetta dottrina della reincarnazione. La reincarnazione non significa la rinascita ripetuta dell'anima come essere umano su questa terra. Si tratta piuttosto dell'ingresso dell'anima umana nel suo spirito del cuore, per poi tornare divinizzata nel corpo esistente, che viene anch'esso rinnovato durante questa reincarnazione.

(NB: Le visioni di presunte vite terrene precedenti sono prevalentemente vite di anime defunte che, durante le regressioni, si trovano nella sfera della persona in trance. È così che avvengono anche i presunti cambiamenti di sesso. Esistono certamente anime isolate che, per ragioni vocazionali, si incarnano più volte o addirittura compiono un viaggio attraverso le epoche di questo mondo, ma di norma si vive una sola volta in un corpo terreno.

Nel caso della rinascita cosmica universale, gli esseri umani di altri pianeti trascorrono la loro esistenza su mondi sempre più evoluti, fino a quando il loro stato permette loro di entrare

nei regni celesti. Solo su questa Terra esiste una porta con accesso diretto non solo ai mondi celesti, ma anche alla dimora del nostro Padre in Gesù Cristo.

* * *

Parola, forma e linguaggio

Come tutto ciò che è stato creato, anche la parola e il linguaggio esistono in una trinità. L'involucro della parola come forma udibile e visibile, l'anima come significato e scopo della parola e lo spirito che crea la parola, che come origine di tutta la vita conferisce alla parola forza e vitalità. Le parole sono quindi vita espressa in sé e per sé.

Nell'universo materiale, l'uomo deve imparare una lingua per comprendere i contenuti, ovvero è solo attraverso l'involucro acustico che nasce in lui una percezione esperibile e vivibile. La comunicazione ha quindi bisogno di un involucro visibile o udibile, all'interno e attraverso il quale avviene una comprensione spirituale indiretta attraverso l'espressione linguistica e figurativa. Questo è il caso della maggior parte dei popoli cosmici in questa epoca della creazione.

Proprio come l'anima lascia il suo corpo mortale al momento della morte, anche la parola si libera del suo involucro nell'aldilà. Ciò fa sì che nel mondo spirituale i contenuti si rivelino sempre in modo veritiero, sia nella forma espressiva personale che in quella linguistica. Nel regno degli spiriti avviene quindi una comunicazione immediata.

In teoria. Perché un'entità che è passata dall'universo materiale all'aldilà comprende il proprio significato e quello della parola solo in base al condizionamento planetario che ha portato con sé. Se questo è lontano dalla verità, può comunicare solo nell'errore o nella menzogna. Né la propria forma né quella della parola le sono visibili nella realtà. Tutta la sua "percezione" avviene attraverso la lente delle sue opinioni e idee errate.

Lo spirito risvegliato, invece, esiste veramente. Egli riceve e utilizza la parola in modo realistico. Non solo parla e ascolta il significato spirituale, ma sperimenta il puro spirituale di ogni espressione formale, cioè il suo messaggio divinamente esistenziale. In questo stato, sia la sua forma spirituale che quella della parola sono individualità che esprimono uno stile di vita celeste, così come sulla terra, con un modo di vivere corretto, il corpo è uno strumento utile all'anima.

Cosa succede quando un essere umano è nato nel suo spirito divino? Egli percepisce la parola all'interno del suo involucro. Ne coglie il significato direttamente nel cuore, dove esiste un solo linguaggio. Ciò significa che le diverse espressioni linguistiche di questa terra non rappresentano per lui un ostacolo e che riconosce immediatamente ogni menzogna. Allo stesso modo, egli percepisce sia il significato dei versi degli animali sia la sfera esteriore simbolica della flora come messaggi evidenti della coscienza.

Viceversa, la diversità delle rivelazioni divine diventa comprensibile, perché la parola di Dio che si manifesta nel cuore deve assumere un limite appropriato, per potersi esprimere nel mondo della materialità; questo limite le viene imposto dalla personalità, o meglio dall'impronta spirituale del mediatore.

Nella generazione spirituale avviene quindi un rivestimento, mentre nella generazione nello spirito avviene uno spogliamento. Questo è anche il caso nel corso di tutti gli eventi della creazione.

Si può quindi affermare che l'uomo e la Parola sono perfettamente identici e soggetti alle stesse condizioni e circostanze sia in questa vita che nell'aldilà. Sì, l'intera creazione è nella sua struttura una trinità di materia, anima e spirito.

Il fine ultimo di tutta l'esistenza creata è la spiritualizzazione e quindi la dissoluzione di tutta la materia, l'ingresso di tutti i popoli cosmici nello Spirito di Dio. Le involucri dell'anima rimangono come piattaforme necessarie per l'individualità, ma non agiscono più come principi di vita autonomi, bensì come organi esecutivi dell'essenza divina.

* * *

Domande e risposte

"La fede sfida l'anima ad andare oltre ciò che può vedere".

I seguenti testi sono stati scritti nel corso di molti anni. Trattano sia argomenti che mi hanno commosso all'inizio del percorso spirituale, sia argomenti che mi toccano continuamente. Ne risulta un'ampia gamma di risposte da parte di compagni dell'aldilà, che offrono tutte ottime intuizioni sui più svariati ambiti della vita e della morte. Alcune domande le ho poste a nome della collettività, come si può facilmente intuire dalla formulazione.

* * *

Quando si è esposti a ingiustizie e offese, il pensiero mondano reagisce con incomprensione e aggressività. L'essere umano assomiglia allora spesso a un vulcano che erutta violentemente e sputa fuoco e lava distruttivi su ciò che lo circonda. Qual è il modo migliore per affrontare queste situazioni? Quale consapevolezza bisogna sviluppare per non prendere sul personale gli errori dei propri simili, per non reagire in modo offensivo o aggressivo nei confronti degli altri e di se stessi?

"Ogni comprensione ha i suoi limiti e il pensiero mondano si delimita sempre, reagisce nell'ambito dello stato d'animo e della costituzione specifica dell'anima. La pace è uno stato dell'essere, una consapevolezza, non controllata da pensieri ed emozioni egoistiche, non influenzata da paure e desideri mondani. L'uomo può mettersi a disposizione di questa consapevolezza del cuore. Essa dimora in lui, indipendentemente dalla sua identità terrena.

La porta per accedervi è la dedizione all'amore. Ci si fa da parte, per così dire, e si lascia spazio all'amore. Allora esso accoglie e tocca coloro con cui si entra in contatto. Questo non ha nulla a che vedere con il pensiero e l'agire mondano. Al posto della reazione umana agiscono l'amore e la saggezza divini, agisce in realtà Dio stesso".

Come si comporta un'anima perfetta di fronte alle offese e alle ferite?

"In essa non c'è resistenza, quindi non ci sono pensieri e azioni riflessivi. In questa intoccabilità si risveglia passo dopo passo un nuovo contatto. Parole offensive, calunnie, radiazioni di odio e rabbia, tutto ciò che ha un effetto distruttivo su di essa viene accolto dall'amore divino e immediatamente trasformato in amore.

Ora l'anima tocca ogni evento dall'interno. Ciò che rimane è la visione e l'esperienza più chiara nella presenza di Dio. Se un figlio di Dio viene attaccato, questo attacco passa prima attraverso il cuore del Padre, in cui il figlio vede perché egli permette o non permette qualcosa. In questo modo affronta ogni evento senza paura.

Questa vita permette di essere completamente al servizio di Dio, poiché ora Egli vive nel figlio e tutto ciò che accade al figlio accade in realtà a Dio. L'adempimento della Sua volontà è ora la gioia più grande del figlio. Questa è la massima perfezione sulla terra. Raggiungerla è possibile per ogni persona che lo desideri veramente".

* * *

Da quando ho memoria, soffro di attacchi d'ansia. Anche da adulto avevo paura delle attività quotidiane e degli incontri. Mi sono chiesto quale fosse la causa di questa paura.

"L'ansia ha diverse cause. Spesso è la paura della delusione, della propria imprevedibilità, della propria vulnerabilità. In fondo, però, è la paura dell'anima nella e della propria morte. Questa paura è presente in ogni persona in misura maggiore o minore, in parte consciamente, in parte inconsciamente, e si manifesta in modi diversi.

Questa circostanza costringe a una costante attività e distrazione, perché queste nascondono la paura. Ma proprio la sovraeccitazione terrena paralizza l'anima e le impedisce di abbandonarsi alla sua identità divina, che potrebbe strapparla alla morte spirituale e quindi alla paura. Si è così creato un circolo vizioso che l'uomo non può spezzare da solo.

Gesù ha creato per i suoi figli una via d'uscita da questa prigione. La loro dedizione del cuore li conduce alla libertà dello spirito e li libera da ogni paura. Se ti apri all'amore di Dio e ti assumi il rischio della vulnerabilità, ti renderai conto che lo spettro della paura ti ha abbandonato per sempre; sì, che la paura era ed è solo un fantasma della caducità e della morte".

* * *

Come si può pensare, anzi vedere con il cuore?

"Gli occhi del cuore non vedono con gli occhi carnali. È un modo diverso di vedere, perché l'amore del cuore esiste indipendentemente dal corpo. Con il cuore si guarda oltre la materialità e si vede il mondo e tutta la vita nella sua forma spirituale e animica. Indescrivibilmente amorevole è questo sguardo, questo evento divino nella vera conoscenza, questa visione con gli occhi di Dio".

Come si attiva questo amore del cuore?

"Ci si concentra liberamente e con leggerezza sui pensieri d'amore verso il Padre nella zona del cuore materiale, aprendo così l'accesso al cuore spirituale. Il petto si riscalda, l'amore si muove, questo movimento è molto delicato e leggero, come un "sussurro dolce e sommesso" che tocca l'anima nel suo profondo e si riversa su di essa come un caldo flusso d'amore.

Poiché questo amore è presente nel cuore di ogni essere umano, esso tocca se stesso nel prossimo, si unisce a se stesso e porta con sé l'amante. Il proprio amore è allora presente nel cuore del prossimo. In senso stretto, però, è Dio stesso che si tocca da persona a persona, da cuore a cuore.

Questo non avviene immediatamente e richiede pratica, come tutto nella vita. Ma è la migliore delle meditazioni; nel silenzioso amore del cuore per Gesù Cristo l'anima compie i progressi più grandi".

* * *

La scintilla spirituale assopita nel cuore dell'anima si accende soprattutto nell'amore per il Padre celeste in Gesù Cristo. Ma nella vita di fede non sempre l'amore fiducioso precede la conoscenza di Dio. Proprio in un mondo dominato dalla ragione, il bisogno di conoscenza prevale sulla fiducia infantile in Dio. Come si può conoscere Dio e dove lo si può trovare?

"Un incontro con Dio può avvenire solo se gli si apre la porta. Anche attraverso possibilità di conoscenza esterne, la comprensione della sua essenza non può avvenire senza l'apertura del cuore. L'anima lo riconosce e lo trova

- nella natura, in tutta la vita, se non si attribuisce l'esistenza a un cieco fato, ma a un Dio creatore amorevole.

- nella lettura delle rivelazioni divine. Qui bisogna chiedere sinceramente la giusta letteratura, altrimenti si può cadere in credenze errate e spiriti menzogneri.

- nel silenzioso dialogo del cuore, in cui si chiede al Padre con umiltà la liberazione dalla prigionia mondana, il perdono dei peccati e un cuore pieno d'amore.

- nell'amore per il prossimo, perché qui l'amore divino si rivela e si manifesta nell'azione pratica della vita quotidiana.

Una volta che la scintilla dell'amore si è accesa nel cuore, è importante coltivarla e nutrirla, perché è ancora un piccolo fuoco vulnerabile che può essere rapidamente soffocato dal peso del mondo. Attraverso l'interiorizzazione quotidiana, in cui ci si rivolge a Gesù Cristo nel segreto del proprio cuore, il fuoco dell'amore viene riacceso continuamente, e con l'amore per il prossimo si aggiunge la legna da ardere adeguata. L'umiltà è l'ossigeno che permette al fuoco di continuare ad ardere.

La gioia nell'incontro con l'amore divino cresce costantemente. Se l'anima si allontana dalla retta via, il Padre la aiuta e la ricondurrà al suo cuore. Questo può accadere spesso, ma il Padre non abbandonerà mai il figlio ritrovato. Il figlio riconosce questo amore paziente e misericordioso, e così il fuoco del suo amore riceve sempre nuovo nutrimento. Ben presto l'amore per l'Amato diventa un fuoco ardente. Alla fine l'anima entra completamente nel cuore ardente d'amore di Dio".

* * *

Sul sentiero spirituale ci si imbatte spesso in racconti sull'illuminazione e sull'espansione della coscienza, sia nelle religioni orientali che tra gli illuminati del mondo occidentale. Queste persone sono libere dai legami terreni, hanno ritrovato la loro identità spirituale. Perché non riconoscono il loro rapporto divino padre-figlio? Perché non vedono la via che conduce al cuore del Padre? Perché parlano di verità e realtà definitive, anche se sono solo all'inizio del cammino?

"L'esistenza meditativa e l'amore del cuore illuminano la mente dell'anima. Questa irradiazione produce effetti diversi a seconda dell'impronta mondana e della religiosità. Nella maggior parte dei casi, l'uomo diventa libero dai vincoli e dai legami terreni. Il peso della morte cade da lui, perché si vede nella sua esistenza immortale e interconnessa, ciò che viene comunemente definito come "entrare nel Sé superiore".

Questo stato genera probabilmente un graduale senso di beatitudine; tuttavia, l'esistenza umana-divina comprende infinitamente più di questa esperienza di libertà. Questo tipo di spiritualità non è paragonabile al risveglio nello Spirito di Cristo, perché nell'amore per Gesù Cristo avviene l'unione tra Creatore e creatura, tra Padre e Figlio - ed è proprio questo il senso di tutto ciò che accade. L'uomo sperimenta quindi l'autocoscienza di Dio e partecipa alla sua vitalità originaria.

Questa è la differenza incommensurabile tra la cosiddetta illuminazione nel senso delle tradizioni orientali e la vera filiazione divina".

* * *

Perché molte anime provenienti da altri pianeti e stelle vengono su questa Terra per ottenere la filiazione divina, quando anche sui loro mondi sperimentano uno sviluppo spirituale che le conduce alla beatitudine celeste?

"Sì, la via per il cielo esiste anche attraverso molti altri astri della creazione materiale, ma la via attraverso questa Terra è la più breve - e la più pericolosa. Questa Terra è un pianeta speciale, perché qui si trova il centro satanico, qui batte il cuore del male e della falsità. E qui Dio si è incarnato ed è diventato uomo per preparare un accesso diretto al cielo.

L'incarnazione di Dio in Gesù Cristo con la rivelazione del suo cuore valida per tutta l'eternità e lo spirito di Satana legato al mondo chiamato Terra rendono possibile l'assoluta contrapposizione tra bene e male, tra verità e menzogna, necessaria per elevare questo piccolo pianeta a strumento di salvezza più efficace e prezioso dell'infinito.

Anche su altri astri prevale il libero arbitrio, ma a seconda della natura dei loro abitanti esso è circoscritto entro limiti più o meno stretti. La loro necessità di agire si muove di norma nell'ambito di una sorta di ragione spirituale-istintiva, alimentata da diversi aspetti delle caratteristiche divine, prevalentemente saggezza, forza di volontà, ordine e amore sincero.

Gli abitanti delle stelle, che compiono e completano la loro esistenza sui loro astri, raggiungono probabilmente anche una beatitudine corrispondente alla loro configurazione spirituale, che prepara loro una dimora in cielo; ma nella casa del Padre dimorano solo gli spiriti che lo hanno seguito sulla vostra Terra.

Le visite regolari degli spiriti celesti su tutti i corpi celesti del cosmo indicano agli abitanti che vi risiedono le possibilità offerte dalla vostra Terra, ma anche i pericoli prevalenti. Per questo motivo, rispetto al numero infinito di esseri cosmici, sono relativamente poche le anime che osano intraprendere il viaggio verso l'oblio terreno. Per lo più, i popoli di altri astri sono felici e soddisfatti della loro forma di esistenza e non desiderano alcun cambiamento. Solo la forza dell'amore per il Padre e il desiderio in esso contenuto di incontrarlo in persona in Gesù Cristo e di stare con lui per l'eternità sono in grado di attirarli lontano dai loro regni natali verso l'incertezza e l'abbraccio mortale del vostro mondo.

Siate sempre consapevoli di questo: voi vivete nella valle più profonda di questa creazione. Da lì conduce una strada direttamente al cuore di Dio, che è stato aperto sulla croce per tutti i tempi e per l'eternità. Che privilegio! Approfittate di questa opportunità unica!

* * *

Perché alcune persone nascono in condizioni di povertà e altre in condizioni di ricchezza?
Perché alcuni bambini crescono in un ambiente criminale e altri in un ambiente onesto?
Perché alcune persone nascono con disabilità? Perché una malattia o una disgrazia colpisce

alcuni e altri no? Qual è la causa di tutta la sofferenza e di tutte le ingiustizie? E la domanda principale è: perché Dio permette tutto questo?

Queste domande vengono poste continuamente. Esistono molte risposte teoriche, ma non si trova una spiegazione soddisfacente. Attribuire la sofferenza al karma delle vite precedenti tratta l'argomento solo da un lato e non aiuta chi si trova in difficoltà. Anche il clero, che in realtà è competente per queste domande, non trova una risposta illuminante e constata perplesso: "Le vie del Signore sono imperscrutabili!" o "Dio saprà perché permette tutto questo". Nella loro confusione, questa è anche l'unica risposta possibile e corretta. Pongo la questione della sofferenza e dell'ingiustizia ai fratelli spirituali.

"I retroscena degli avvenimenti su questa terra non sono evidenti all'uomo razionale, quindi è difficile dargli una spiegazione. Tuttavia, siamo lieti di offrire luce alle anime che cercano sinceramente una risposta a questa importantissima domanda esistenziale:

Al primo posto c'è sempre il libero arbitrio dell'uomo, che costituisce il fondamento della sua esistenza nel tempo e nell'eternità. Questa sua libertà rimane intatta in ogni circostanza, perché è il presupposto fondamentale per la libera rinascita nello Spirito divino. L'esercizio del libero arbitrio ha aperto la possibilità di allontanarsi da Dio e ha condotto l'uomo dalla sua perfezione all'emisfero più estremo dell'esistenza imperfetta. In questa superficie critica regna l'arbitrio della libertà empia, che in realtà è una prigionia. Qui l'uomo è in balia della morte con il corpo e l'anima.

Sebbene in questa estrema mancanza di fede e di Dio sia presente anche la perfezione, grazie all'onnipresenza divina, essa non può agire in modo evidente senza la dedizione attiva allo Spirito di Dio, anzi, non può nemmeno essere percepita. Solo il risveglio spirituale genera la consapevolezza della perfezione onnipresente, che alla fine e in fondo divinizza ogni sofferenza.

Più un'anima penetra profondamente nel cuore del Padre, più riconosce le vie di Dio e quindi quelle dell'umanità. Qui si rivelano le ragioni e i retroscena dei più svariati eventi nel tempo e nell'eternità. Qui si vede che

- alle anime, per incarnarsi, sono disponibili quasi senza eccezioni solo le condizioni date in un mondo empio e doloroso, che si verificano a causa del libero arbitrio degli uomini.*
- già nel grembo materno, l'anima embrionale subisce gravi danni a causa degli atti sessuali impulsivi e sfrenati dei genitori e delle gravidanze accompagnate da pensieri e azioni corrispondenti.*
- Le azioni peccaminose dei genitori e dei loro antenati gettano lunghe ombre sui discendenti.*
- l'influenza del mondo demoniaco, resa possibile dal comportamento empio, provoca molta sofferenza e miseria.*
- l'esistenza prenatale di un essere umano gioca un ruolo importante nel plasmare la sua vita terrena e si vede ciò che è stato concordato prima dell'incarnazione.*
- un'anima ha spesso bisogno di correzioni dolorose per la sua protezione e il suo progresso spirituale e l'apparente arbitrarietà serve come strumento per questo.*
- La morte fisica gioca solo un ruolo secondario nel corso dell'esistenza umana.*

Qui si rivela l'amore compassionevole del Padre e la sua illimitata disponibilità ad aiutare - e si vede che quasi nessun essere umano ne approfitta. E qui si vede l'obiettivo di ogni essere umano: il raggiungimento della filiazione divina.

In questo obiettivo originario si nasconde la redenzione definitiva di tutta la vita. Da questo obiettivo originario agisce Dio e agisce l'intera operaia spirituale. Il raggiungimento di questo obiettivo è incondizionatamente al di sopra di tutti gli eventi nel tempo e nell'eternità e ogni necessità di azione divina è motivata da esso.

Nel raggiungere la sua filiazione divina, l'uomo ottiene finalmente la comprensione di tutti gli eventi della sua esistenza precedente. Egli riconosce che tutto ciò che accade e è accaduto con lui e intorno a lui è stato ed è uno strumento per il raggiungimento di questo nobile obiettivo. Nella perfezione dell'amore, ogni evento, sia esso gioioso o doloroso, serve a uno scopo divino; tuttavia, questo si vede solo nella luce della grazia di nostro Padre".

Ho chiesto una spiegazione più dettagliata.

"In superficie, tutta la vita sembra dominata dall'arbitrarietà e dall'ingiustizia. Ma poiché la vita è di origine divina, ogni evento è permeato dallo Spirito di Dio, che in fondo crea sempre il bene in esso e da esso. Nella perfezione di Dio, tutte le vite si intrecciano e danno vita a un perfetto susseguirsi di eventi. Se a causa dell'empietà appare qualcosa di imperfetto, questo è solo sulla superficie dell'identificazione con la materia. Se si vive solo per questioni materiali, si è parte integrante degli eventi materiali, in cui si è soggetti alla morte e alla caducità. Si è ciechi a qualsiasi profondità spirituale: il caso e l'arbitrarietà sono gli elementi che determinano il destino.

Se una persona vede oltre la superficie mondana con tutti i suoi inganni e guarda dietro le quinte dell'apparente imperfezione, più guarda in profondità, più riconosce la perfezione nel corso di tutti gli eventi. Sebbene continui a essere colpito dagli eventi terreni che causano sofferenza, stando su una solida base spirituale vede che tutto è sempre intessuto dell'amore perfetto di Dio".

Ma cosa dovrebbero fare i genitori il cui figlio è stato assassinato o è gravemente malato e soffre terribilmente e alla fine viene portato via, con una simile affermazione? Per loro questo significa che in realtà è Dio il responsabile della loro indicibile sofferenza... e di conseguenza di tutta la sofferenza di questa terra...!

"Questo è il dilemma di questo mondo. L'abbandono della fede ha accecato l'umanità: il mondo è diventato oscuro, profondamente oscuro. In questa oscurità regna il caos. Si è in balia delle tempeste mortali sulla superficie materiale. I crimini crudeli testimoniano questa cecità spirituale.

L'empietà è empietà. Si è senza Dio. Dio può intervenire in aiuto solo attraverso la fede in Lui. Poiché la fede autentica e l'amore di Dio sono andati perduti, è sorta una sofferenza indicibile. Questo è molto triste.

Si può riassumere così: nel mondo empio regna il male, perché l'umanità, adorando la materia e tutte le circostanze ad essa connesse, si trova su un terreno satanico. In questo modo, essa toglie a Dio il diritto sulle proprie condizioni di vita e lo cede alle potenze sataniche, che conducono l'umanità verso l'ulteriore rovina. Guerre, omicidi e crimini di ogni tipo sono all'ordine del giorno. La malattia e la morte diventano la normalità. Un circolo vizioso.

Quando un uomo entra nel terreno divino, cede a Dio il potere sulla sua vita. Il caso e il destino cieco non hanno posto su questo fondamento. Nel suo mondo interiore regna il bene,

anche se esteriormente si trova all'inferno. La sua vita finora imperfetta diventa divina nell'abbandono all'amore del Padre e quindi redenta.

In altre parole: tutto ciò che si vive e si compie nella propria imperfezione ha un nucleo divino nascosto e segreto. Se una persona si affida al Padre con umiltà e fiducia, Egli prende su di sé i peccati commessi e le sofferenze patite nel corpo e nell'anima del proprio figlio e li ripone nella sua misericordia. Allora l'amore divino si dispiega nell'azione peccaminosa, la permea e opera la redenzione. Così, alla fine, tutto il male diventa strumento dell'amore, il che però non significa che il male sia di per sé buono.

Tuttavia, solo attraverso la rinascita nello Spirito di Dio si giunge a una chiara visione di questa perfezione intima e totale, e allora tutti i principi della vita si rivelano da sé.

Tuttavia, né la rivelazione qui espressa né qualsiasi altra possono fornire la conclusione definitiva della saggezza della vita, né questa si rivela nella nascita nello Spirito di Dio, poiché la saggezza è infinita in sé. Solo il nostro Padre celeste in Gesù Cristo possiede l'infinito ed è egli stesso l'inizio e la fine di tutta la conoscenza. Egli è la fonte di tutta la saggezza ed è il mare infinito in cui confluisce tutta la saggezza.

A proposito di infinito: dimorando nella materia, l'uomo pensa naturalmente in termini di distanze materiali, motivo per cui è tentato di comprendere l'infinito in termini spazio-temporali. Poiché in realtà viviamo in un universo spirituale, l'infinito può essere compreso solo spiritualmente. Quando un essere umano entra nella sua identità divina, diventa consapevole della dimensione spirituale dell'infinito. Riconosce di trovarsi nello spazio infinito della coscienza di Dio, dove esiste come entità pensante, sostenuta continuamente dalla forza della volontà divina.

Per la vita creata, questo cosmo illimitato consente una crescita infinita - per il Padre, in quanto perfezione assoluta, non esiste crescita, poiché egli è presente in sé stesso in modo completo e appagante. Tuttavia, il progresso eterno dei suoi figli nell'amore e nella saggezza gli procura una felicità completamente diversa da quella che prova nella e per la propria perfezione: per questo motivo si può parlare di un aumento della felicità divina-paterna, cioè di una crescita divina.

Vi ringrazio per queste spiegazioni.

* * *

L'esperienza dimostra che quando un essere umano desidera avvicinarsi a Dio, lo spirito satanico dell'anima sfrutta le debolezze e gli smarrimenti legati al mondo per farlo cadere. Immagino questo processo come se si camminasse su corde elastiche che si tendono sempre di più. Alla fine la forza di volontà non è più sufficiente per rimanere saldi e l'anima ritorna al punto di partenza della sua esistenza peccaminosa.

"Questo accade a molte persone. Ma solo pochi se ne rendono conto. Alla maggior parte di loro questo processo rimane nascosto, poiché mancano della consapevolezza del cammino radicale verso Dio e non prendono in considerazione un continuo superamento di sé. Per la maggioranza, gli errori e le debolezze sono circostanze del tutto normali che fanno parte della vita".

Sì, ma il guerriero di Dio la vede diversamente. Eppure non è in grado di realizzare la sua vocazione. Non c'è quindi alcuna differenza tra un cristiano teorico e uno pratico: entrambi, per motivi diversi, non riescono a realizzare Dio in sé stessi. Cosa si può fare in questo caso? Come è possibile entrare nello spirito di Dio nelle circostanze date?

"C'è solo una strada percorribile. La propria volontà deve entrare nella volontà di Dio attraverso l'amore per Gesù Cristo. Solo Lui ha la forza e il potere di recidere i legami che ci rendono schiavi, per accogliere liberamente l'anima."

Ma è proprio l'amore proprio il problema! Esso desidera i piaceri e i divertimenti terreni e lega così il libero arbitrio a circostanze materiali di ogni tipo. Se l'uomo rivolge il suo amore a Dio e all'inizio procede con passo coraggioso, le parti nascoste della sua volontà lo tirano indietro.

"Sì, la via di Dio può davvero diventare un circolo vizioso. L'uomo deve infatti impiegare tutte le sue forze per attraversare la stretta porta dell'umiltà dell'abbandono della propria volontà. Si tratta in realtà di un simultaneo lasciar andare e afferrare: il rinunciare all'amore per sé stessi e il contemporaneo afferrare e non più lasciar andare l'amore del Padre. Non ci sono mezze misure, perché la tiepidezza, sia nel mondo materiale che in quello spirituale, comporta sempre il fallimento di un progetto."

Non si possono servire due padroni, il mondo e Dio. Se un uomo vuole davvero raggiungere il massimo, deve rinunciare a tutto ciò che lo trattiene nelle profondità dell'anima. Deve lasciare il mondo pur rimanendo nel mondo, solo allora potrà afferrare la mano del Padre. Tutto il resto è un'azione a metà e produce poco o nessun successo. Perciò devi sforzarti di più, perché la tua tiepidezza e la tua ricerca della gratificazione dei sensi sono sempre un ostacolo e non ti porteranno mai alla meta. Amen, te lo dico io, tuo Padre celeste".

Le ultime parole mi hanno sorpreso, perché erano parole del Padre. La sua presenza ha riempito il mio cuore di gioia, perché ha alleviato l'oppressione causata dalla mia continua negligenza nell'amore per lui.

* * *

Sul tema della prova e della tentazione è arrivata anche la seguente risposta:

"Se un uomo è nella grazia di Dio, riceve doni spirituali che deve integrare nella sua esistenza. Questi possono essere 'ancorati' in modo permanente nell'anima solo attraverso prove ripetute. Spesso, però, vede solo le prove più intense e pensa che Satana abbia il potere di annullare immediatamente ogni progresso. Ma guardando più in profondità o da un punto di vista più elevato, si comprende che le forze contrarie a Dio sono uno strumento necessario. Infatti, i doni spirituali manifestati diventano proprietà dell'anima solo quando si è superata la forza polare opposta corrispondente. E questo non solo una volta, ma più e più volte i muscoli dell'anima devono essere rafforzati, affinché in seguito non si cada più e si possa portare in sé lo spirito di Dio in modo giusto e corretto."

In questa luce, il cristiano può utilizzare le tentazioni e le seduzioni dello spirito satanico, che accompagnano gli istinti inferiori, come strumento per la rinascita spirituale. Se però cede a questa forza egocentrica, lo spirito di Satana lo trascinerà negli abissi della caducità e della morte".

* * *

Accade che in un'anima non ancora matura si apra la porta alla parola del Padre. Allora questa viene distorta da opinioni personali. Questo nutrimento è avvelenato: chi lo assume, la sua anima si ammala. Perché Dio lo permette?

"Come sempre e ovunque, anche qui è in primo piano il libero arbitrio, perché solo in esso e attraverso di esso è possibile raggiungere la filiazione divina. Nella libertà della sua volontà, ogni uomo può fare e non fare ciò che vuole nell'ambito della sua incarnazione terrena. Ciò riguarda sia la parola che l'azione. E anche qui, a causa della perfezione che agisce senza limiti, nel male apparente si nasconde il bene:

ogni persona si trova ad un livello di sviluppo che le è proprio, al quale la nuda verità non potrebbe raggiungerla, o addirittura potrebbe danneggiarla. Per questo sono necessari diversi metodi di rappresentazione spirituale. Oltre alle corrispondenze figurative, ciò comprende anche un travestimento dei contenuti divini della vita, adeguato alle più disparate deformazioni dell'anima, che si rivelano a seconda del livello di fede. Se un essere umano ha intrapreso la retta via, viene condotto gradualmente a una comprensione sempre più chiara: la verità si svela poco a poco.

Poiché esiste una sola verità, il suo involucro può essere solo non-verità. Poiché la non-verità non ha realtà, l'involucro in fondo non esiste, o esiste solo apparentemente. Ciò significa che l'uomo, in base al suo potenziale spirituale, vede attraverso l'inganno o la menzogna, che alla fine si dissolve con il progredire del risveglio. Alla fine, la verità si rivela a lui. Tutta l'esistenza caduta dalla realtà è quindi verità avvolta dalla non-verità, è spirito avvolto dalla materia, è immortalità avvolta dalla caducità, è perfezione rivestita di imperfezione, è volontà di Dio rivestita di volontà propria.

In un altro senso, la parola falsata rappresenta una prova: si rimane davvero nella sequela di Gesù quando ci viene offerta una via più comoda? Qui si dimostrano la serietà e la fedeltà. Se l'uomo, sulla base di una "verità" che gli è utile, abbandona la sua originaria via di Dio e si incammina su sentieri apparentemente più facili e piacevoli, non avrebbe resistito nemmeno alle ulteriori prove necessarie per la crescita spirituale e sarebbe ricaduto in strutture di pensiero razionali.

Il padre ricorre quindi ai mezzi più disparati per plasmare e guidare i propri figli. Queste guide sono molto complesse e lungimiranti; molti processi incomprensibili all'uomo si estendono ben oltre la sua esistenza terrena.

* * *

Una fine dei tempi senza guerre e catastrofi, come dolce transizione verso una nuova era, non sarebbe solo il desiderio di molti credenti, ma anche il desiderio del cuore del nostro Padre celeste. Tuttavia, data la situazione del mondo, ciò è ormai quasi impossibile. La valanga di tenebre ha già preso troppo slancio. La popolazione terrestre precipita inesorabilmente verso l'abisso della distruzione. Sebbene le forze sataniche contrarie siano necessarie per rafforzare l'anima nello spirito, esse hanno acquisito un'influenza così potente di fronte al generale declino spirituale che è difficile condurre una vita conforme a Dio. Se il Padre non impedisse questa caduta, l'umanità sarebbe perduta. Perché non ha fatto qualcosa al riguardo prima?

"Non l'ha fatto?! Non ha forse risvegliato più volte gli uomini per richiamare l'attenzione del mondo sulle sue azioni sbagliate? E non lo fa anche oggi? Ma quanto seriamente sono stati presi e vengono presi gli avvertimenti dei veggenti e dei profeti? Sono sempre stati messi a tacere, derisi come fanatici religiosi o addirittura uccisi.

E Dio stesso non era forse sulla terra per aprire gli occhi e i cuori? Ma cosa ha fatto il mondo con lui? Cosa ha fatto della sua dottrina? Questa è stata trasformata in un'arma letale di un sistema fanatico e assetato di potere e ha portato indicibili sofferenze all'umanità!

Oggi la verità cristiana viene diluita e oscurata dalla commistione con l'umanesimo contemporaneo e le visioni filosofiche ed etiche in esso contenute, nonché dalla cieca ammissione, frutto di una tolleranza malintesa, che tutte le religioni sono uguali. Ma soprattutto con la deificazione di Gesù Cristo e l'opera di redenzione della sua incarnazione, crocifissione e resurrezione, che non è più comprensibile e tangibile per l'umanità.

L'umanità vuole davvero tornare a Dio?

"Chi si riconosce ancora oggi come essere spirituale, come figlio di Dio? Chi rinuncia alle soddisfazioni effimere del mondo materiale ed è pronto a iniziare una vita eterna in Dio? Chi distoglie lo sguardo dal mondo illusorio e lo rivolge al cuore divino del Padre? Nella prigionia dello spirito del tempo ciò non è possibile. Nella schiavitù della mente irrigidita dal pensiero materiale, l'anima non può superare l'abisso che la separa da Dio, quindi non può avvenire un volontario pentimento.

Ora la misura stabilita da Dio è colma. Il limite massimo è stato raggiunto.

** * **

Come si può conciliare l'intangibile libertà di volontà con il giudizio di Dio?

"Come agiscono i genitori quando i loro figli corrono ciecamente verso un abisso? Prima li avvertono, affinché i figli si fermino e tornino indietro di loro spontanea volontà. Mostrano loro le conseguenze della caduta e, più si avvicinano all'abisso, più insistono nel parlargli. Tuttavia, nel rispetto dell'autodeterminazione dei figli, i genitori non vogliono interferire con il loro libero arbitrio e ricorrere alla forza, quindi non li trattengono. Alcuni ascoltano le parole dei genitori e di altri ammonitori e avvertitori e si fermano. Nella loro pausa vedono davanti a sé l'abisso mortale e cercano ora essi stessi di riportare alla ragione la folla cieca.

Ma questa si avvicina sempre più alla caduta che porterà alla morte certa. I bambini risvegliati e i genitori si mettono sulla strada dei ribelli, ma questi ultimi, spingendo e urlando, ballando e cantando, ubriachi della loro vanità e ciechi nella loro presunzione, spingono da parte i genitori e anche gli altri ammonitori. Ridono di tutti gli avvertimenti e diventano arrabbiati e cattivi perché qualcuno si mette sulla loro strada.

A quel punto i genitori non vedono altra via d'uscita: afferrano i bambini e li tengono fermi per impedire la caduta, interferendo così con il loro libero arbitrio.

Così anche Dio deve intervenire per preservare l'umanità dalla caduta nella morte dell'anima. Egli ha avvertito a lungo, ma le sue esortazioni sono rimaste e rimangono inascoltate. Beati coloro che ora riflettono e si fermano, perché il Padre li accoglierà nelle sue braccia misericordiose e li condurrà a casa. Gli altri saranno toccati dolorosamente dal lungo braccio di Dio, per preservare la vita delle loro anime".

* * *

Come si deve intendere questo: rinunciare alla propria volontà ed entrare nella volontà di Dio?

"Da cosa e in cosa consiste il libero arbitrio? Consiste unicamente nel decidere se amare il mondo o amare Dio, nel donare il proprio cuore alla materia o allo spirito divino dell'amore.

Nella scelta del mondo, l'uomo non sperimenta una libertà reale, ma solo una finta libertà. Vive nel suo mondo limitato di esperienze e opinioni; il suo obiettivo principale è quello di condurre una vita all'insegna della soddisfazione dei sensi, del riconoscimento e della sicurezza materiale. Poiché si affida solo alla sua comprensione del mondo, non può raggiungere la vera conoscenza del bene e del male. L'imperfezione è per lui la normalità, la mortalità il suo spauracchio, non conosce un mondo spirituale o, nella migliore delle ipotesi, può immaginarlo solo teoricamente. Se è felice così e non ha alcun desiderio di tesori immortali e di contenuti di vita divini che non siano inghiottiti dall'abisso della morte, può rimanere fedele a questo nutrimento in virtù del suo libero arbitrio.

Quando un uomo intraprende il cammino cristiano, la luce divina gli dona la comprensione dell'insensatezza delle condizioni di vita transitorie e imperfette. Egli vede che la cieca volontà umana conduce direttamente sull'orlo di un abisso mortale. Nel suo costante risveglio, trova sempre più profondamente il cuore del suo Padre celeste e presto ha un solo desiderio: abbandonarsi completamente alla sua volontà perfetta. Nella progressiva dedizione, viene completamente riempito dalla volontà d'amore divina, finché alla fine la sua volontà imperfetta entra nella volontà del Padre celeste: egli si nutre dei frutti dell'albero della vita.

Ma cos'è in realtà la volontà di Dio?

"È tutto. Tutto ciò che è stato creato, sia spirituale che materiale, è volontà di Dio. Dio vuole che sia, ed è. La sua volontà sostiene incessantemente tutto l'essere nel cosmo materiale e spirituale".

C'è una differenza tra la volontà d'amore e la volontà creativa di conservazione di Dio?

«No, c'è solo una volontà divina, una fonte creatrice, un cuore che dona la vita, una realtà e una verità valide».

Ciò significa che quando un'anima entra nella volontà di Dio, diventa partecipe della forza creatrice divina?

"Sì. Così la vita è divina. Questa è la fede che smuove le montagne. Questo è il vivente 'Sia fatta la tua volontà!'"

* * *